

IODOSAN
contro ogni mal di gola

CA MUNICIPAL

37

il *Sasquino* Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMORISTICO - MONDANO - ILLUSTRATO



POSTOSOSTRIPATI

200 RS.

Anno XXXII - N. 1.464 - S. Paolo, 13 Agosto, 1938 - Uffici: Rua José Bonifácio, 110 - 2.ª Sobreloja

Praia José Menino

Disegno di Giovanni Frattoni - Paesaggio de-
l'Imperialista Corbucci - Marina di Oscar Lino
Gino



Il tabacco fa lagh il sollimpicento la piana dei piali, così elis.

la pagina piú scema

VIGILANTE
GALLIA



Il vigilante della Gallia...
 Il vigilante della Gallia...
 Il vigilante della Gallia...
 Il vigilante della Gallia...
 Il vigilante della Gallia...

UOMO UMANO



Il vigilante della Gallia...
 Il vigilante della Gallia...
 Il vigilante della Gallia...
 Il vigilante della Gallia...
 Il vigilante della Gallia...

Un tempo "AURORA" la migliore rivista

PERSONE



Il vigilante della Gallia...
 Il vigilante della Gallia...
 Il vigilante della Gallia...
 Il vigilante della Gallia...
 Il vigilante della Gallia...

PERSONE



Il vigilante della Gallia...
 Il vigilante della Gallia...
 Il vigilante della Gallia...
 Il vigilante della Gallia...
 Il vigilante della Gallia...

Small text at the bottom left corner, possibly a date or publication information.

paraventi

il miglior

caffé

nella terra del

caffé

A EMPRESA LIMPADORA PAULISTA

executa:



LIMPEZA geral em predios vagos em um só dia.

RASPAGEM com faca ou machina de soalhos de madeira corrida ou tacos.

CALAFETAGEM e encerramentos.

ENCERADORES para casas habitadas a 10\$ por dia.

LIMPEZA e desinfecção de piscinas em poucas horas.

Acceptamos serviços por empreitada ou por administração.

Assignaturas mensaes — Operarios identificados

Empresa "LIMPADORA PAULISTA"

Predio Martinelli

Phones: 2-4374

9.º andar

e 2-4376

Caixa Postal 2063

ORÇAMENTOS SEM COMPROMISSO



GRANDE
LIQUIDAÇÃO
SEMESTRAL

ARTIGOS para
Cavalheiros
Rapazes

DESCONTO

20,

30,

40 e

50%

Impetmeat's
de Gabardine
verde

89⁸⁰⁰

AO
PREÇO FIXO

Direita
144
Arouche
211

pensieri



— Quando pensi di sposare?
— Sempre!

I GIGANTI GOODYEAR

sono fabbricati per
servizi speciali



NESSUN proprietario di autocarri o omnibus, per i suoi servizi, può usare, con vantaggio, pneumatici che non siano efficienti per chilometraggio e durata. Per questo Goodyear fabbrica pneumatici "Giganti" per tutte le qualità di trasporti su autocarri e omnibus. Ma in due cose i Giganti Goodyear sono identici: — tutti hanno una fascia di difesa laterale spessa e durevole di gomma resistentissima, fabbricata specialmente per il servizio di autocarri e omnibus pesanti. Tutti questi tipi di pneumatici sono costruiti su una carcassa robustissima di "Supertwist Cord" — esclusività della Goodyear —, la quale ha una capacità massima di ammortizzazione degli urti e degli sforzi violenti a cui è sottoposto il veicolo sulla strada, quando lavora a carico completo. Il vostro rivenditore Goodyear può fornire a V. S. il tipo di pneumatico Gigante necessario al lavoro che dovrà svolgere il vostro veicolo.

Goodyear fabbrica il pneumatico secondo il servizio che deve prestare. Non esiste pneumatico Gigante che si adatti a qualsiasi genere di lavoro. Goodyear fabbrica un pneumatico speciale per ogni genere di lavoro, sia di autocarri come di omnibus. Per esempio: il pneumatico YKL, ideato per resistere all'intenso calore in cui si sviluppa nei pneumatici, quando sono usati in servizi difficili o di alta velocità è il pneumatico "Stop-Star" che è fabbricato per resistere al deterioramento anormale a cui è sottoposto incessantemente nei lavori giornalieri di città (fermate, partenze, frenate). Questi sono appena due dei molti tipi di pneumatici che Goodyear costruisce per servizi speciali.

GOODYEAR

PNEUMATICI GIGANTI PER

AUTOCARRI E OMNIBUS

la Pesca

NINA S. FONDATA
e per copia conforme
NINO ZAMPEDRI
poveta

Chiarito il qui Procopio del mattino,
perenni a digerir la posizione,
firmando un emistichio con Gastone
che m'ha condotto a fare uno sputino;

i versi

la nonna ha fornicato il pecorino,
lo zio la residenza d'un capponne,
mamamà diverse mele lazzeronc,
aringa effeminata, pane e vino.

Raggiunta la perifrasi in rettura,
ci stiam, poi, diffamati in un boscchetto.
dor'era più altezzosa la verzura:

e li, tra una strettoia ed un baecetto,
è scorso — accetta sia la dicitura —
quel pomeriggio, ahimé, troppo brevetto.

il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO
SETTIMANALE UMRISTICO MONDANO - ILLUSTRATO



— Ridi ancora pensando ad Avignone?

— No, stavolta penso a Tokio.

Proprietario GAETANO CRISTALDI Responsabile ANTONINO CARBONARO	ABBONAMENTI S. PAOLO APPETITOSO, anno ... 20f LUSSURIOSO, anno ... 50f SATIRIACO, anno ... 100f	UFFICI R. JOSE' BONIFACIO, 11f 2.ª SOBRELLOJA TEL. 2-6525
---	--	--

ANNO XXXII || S. Paolo, 13 Agosto, 1938 || NUMERO
NUMERO 1.464 || NUMERO S. Paolo .. 200 réfr
Altri stati. 300 réfr

conquistare le donne

Qual è il tipo d'uomo che piace alle donne?" mi chiede un lettore. Amico mio, non c'è nulla che passi di moda come il tipo d'uomo che piace alle donne. Cento anni fa "l'amante ideale" era il pianista che tossiva, o il poeta malato di petto. Nell'immediato dopo guerra, invece, il perfetto seduttore era l'uomo bello e fatale, magari imbecille, ma ben pettinato. In seguito, la crisi e lo sport hanno assassinato l'uomo bello per creare l'uomo audace e virile, con le spalle quadre. Prorate, oggi, a interrogare venti donne sul tipo dell'uomo ideale. Sei vi risponderanno: "Der'essere rude disinvolto, allegro e divertente". Cinque: "Der'essere ricco". Quattro: "Dere avere del fascino". Tre: "Dere avere dello stile, saper vestire e ballar bene". Due: "Der'essere intelligente". Nessuna: "Der'esser bello".

Disinvoltura. — La donna moderna non s'arrende alla preghiera umile e implorante, ma alla volontà e qualche volta alla forza. Non ama l'impertinente sregolato, ma lo preferisce sempre al timido maldestro. Ogni riuscita professionale, come ogni conquista amorosa, è la storia di un'occasione sfruttata. Ora, l'uomo disinvolto, è lo specialista dell'occasione.

Stile. — La massima fondamentale è questa, "Hai dello stile se ti sai comportare, quando sei solo, come se cento persone ti osservassero, come se fossi solo".

Saper vestire. — Esistono due tipi di eleganza maschile: quella di buona lega e quella di pessima lega. La prima fa dire di un uomo: "E' elegante"; la seconda: "E' un elegantone". Non è mai l'elegante che dai restiti sfacciatamente neri, dai capelli geometricamente assestati e dalle unghie impeccabilmente curate, quello che piace alle donne. Ma per il primo come per il secondo, saper ballare è indispensabile come per il soldato saper usare il moschetto.

Intelligenza. — Si può essere dei formidabili conquistatori di donne e aver l'intelligenza d'un verme o la cultura d'un uomo dell'età neozoica. Se sei intelligente, bene; se non lo sei, bene lo stesso. L'uomo intelligente dubita spesso di sé, teme lo scacco, la "gaffe" e il ridicolo. Il cretino, mai. Non si accorge quando annoia una donna; non si accorge quand'essa ride di lui. E, in linea di massima, è un uomo felice. La sua ricetta è uguale con tutte le donne: "Tre quarti di audacia, uno di galanteria cioè di luoghi comuni, un quinto d'impudenza". E, a detta degli esperti, è una buona ricetta.

Fascino. — Il surrogato più moderno della bellezza. Vi sono dei gobbi irresistibili; hanno fascino. Il fascino esorbita dal fisico, dalla condizione sociale, dall'intelligenza e dall'età; esso permette alla donna di dividere gli uomini non in vecchi o giovani, abili o incapaci, morali o immorali; ma in uomini che sanno piacere e in uomini che non sanno piacere. I due elementi indispensabili del fascino sono: lo sguardo e la voce. L'uno e l'altro, nella corrida dell'amore, fanno da "banderilla". La donna non bada molto a ciò che le dici: se è sveglia, individua subito le tue menzogne e conosce il repertorio delle tue frasi "standard"; bada invece a come lo dici. Di qui, l'importanza della voce. Il fascino di certi uomini consiste nel saper cercare le donne; e quello di altri, nel sapere sfuggirle. Molti hanno fascino perché sanno parlare; e molti perché sanno tacere. Questi ultimi hanno più probabilità di successo. A questo punto potrai dirmi che ei sono degli uomini i quali non hanno né disinvoltura, né eleganza, né intelligenza, né tattica, né fascino e che pure conquistano al meno una donna: si capisce, "chaque crapaud a sa crapaud", come sentenziava la bonamina di Voltaire.

DOTT. GIUSEPPE TIPALDI

esporte em pilulas

q u e m c o n t a . . .

DIZEM os nossos caboclos que quem conta um conto é capaz de contar dois. Cesteiro que faz um cento, e assim por diante. Os cronistas esportivos — que é como se intitulam — deram de promover um jogo de futebol com os veteranos do C. A. Paulistano. A não ser no convite — homenagem a Lagreea para reforçar-lhes o decrépito desconfunto, o resto foi coisa pra lá de boa... Sorte que o tempo não os ajudou, sinão sahiria muita barrada no coice bola. Imaginem vocês que quando elles estão com a penna na mão... o que pensa é o coração. O juiz do jogo Palestra x S. P. R. lesou (?) este ultimo e, ipso facto, protegen (!!!) a Palestra. Quem é que viu tudo isso? Sorte que o mau tempo prejudicou-lhes o enorme e pyramidal jogo. Sorte para os bravos veteranos do C. A. Paulistano que iam misturar-se, agitar e mandar... o couro nas rédes dos que pensam que jogar futebol é o mesmo que escrever de accordo com suas paixões. Que os lambem!

NATURALMENTE o Cidrin tambem "quíz" proteger o Palestra cuja unica culpa consiste em não agradar os "pernetas" que se mettem a campones das enormidades escriptas! Pala vras, o vento as leva. O que se escreve, "torcendo" deslragadamente, porém, vai para o... O leitor intelligente já sabe, naturalmente, onde é!

O campeonato dos "Pernas de Pau" que o "Governador vem com tanto successo patrocinando, vai de vento em popa. Balakaba ko e Zé Fidelis já enviaram o bôde — 1.º premio ao vencedor — à avenida Paulista para treinar marathona, com canyigue e tuba...

Fazemos ponte aqui.

LOEDE CALIXTO

torneio-monstro

Parece que o torneio extra da Liga de Futebol do Estado de S. Paulo, está no fim. Pudé ra. O certame está tão interessante que o melhor que se tem a fazer é assistir-lhe o enterramento com todas as honras que lhe são devidas. "Requiescat in pace"...

em barcou

O Palestra embarcou no trem ferroviario com tres bolas e tudo, apesar da torcida contra de todos os caronistas menos o Capô D'Aglio e o Addido, que têm opinião formada e firmada.

pernetas e pernis

O campeonato dos Pernas de Pau é disputado pelos seguintes clubes:

- "Furca da Velha Guarda" — quadro composto por elementos de radio e por frequentadores do Café do Zé Negrinho.
- "Furção F. C." — constituído por funcionarios da "Secção de Custos & Ornamentos", da Light & Power.
- "Marostta F. C." — formado por componentes da firma "Martins Costa & Cia."
- "Pernil da Armour" — quadro de rapazes dos escriptorios da Armour.
- "Levy F. C." — constituído por funcionarios dos Escriptorios Levy.
- "Western Telegraph F. C."

composto pelo pessoal da conhecida companhia telegraphica.

poetadas

O sr. Pimenta Netto, poeta exdruxido, enviou nos os seguintes interessantes versos: "O" que saudades que eu tenho Da infancia de minha vida Da vida de minha querida Que os annos não trazem mais

Que coices, que canelladas, que [ventura] Debaxo dos grandes finidos Dos vidros das janellas partidos Pés descalços e braços nús E com os "macambés" (1)

(1) Macambés eram aquelles portuguezes bigodudos, guardas-civias que a gente driblava de bola e tudo — P. M.

phrases celebres

- Com machado em seu elle não iremos para a frente — *Fredérico Mouzen.*
- Viram como nem o S. Caetano ajudou! A coisa vai que é uma belleza! — *Porphirio.*
- Deixe "elles" falar. No fim é aquella garapa — *Capitão.*
- O pessoal me decepcionou no segundo tempo. Porca miséria! — *De Domenico.*
- Vocês querem vêr que tudo contra "elles" dão sorte — *De Machado.*
- Agora vamos vêr quem tem funo para encher o cachimbo no dia 21 — *Correcher.*

Joguei 4.572 partidas desde que me conheço por campeão. Não mereço mais férias... renumeradas! — *Cacorro.*

Seismam com o Feitico e eu é que ando — *Barriloto.*

Estou ainda vez mais perna de pau. Que será! — *Machias.*

Como meilin eu sou o melhor extrema esquerda do paiz — *Felipelli.*

Não me exonerai. Pedi de missão da Junta Governativa que é coisa muito diferente — *Machado Filho.*

são caetano! o choque

Ajude me São Caetano! Nem isso, porém, vale a turma local. O S. Paulo afiou as garras e foi aquelle rosario.

Será que a turma tricolor agora vai mesmo!

a maior mentira

Que pena que o campeonato extra vai acabar! Estava tão bom!

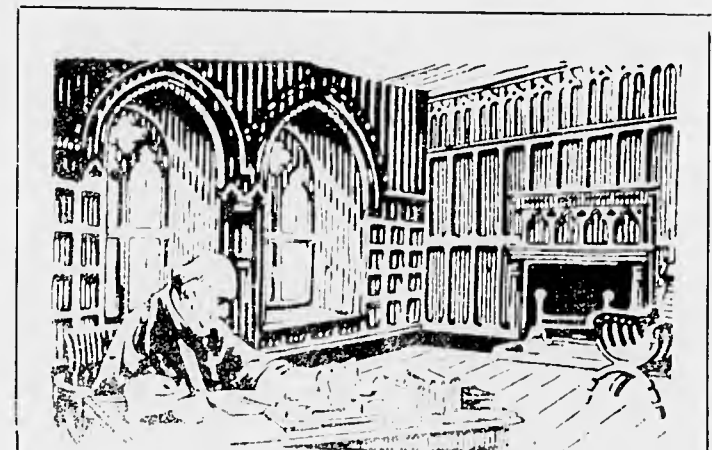
conversa fiada

Porque estão tão empenha dos em descobrir qual é o maior dos brasileiros mortos?

E' porque, dos vivos, já se sabe que é o Leonidas...

Il rimorso, questo sentimento postumo troppo comodo, con cui l'uomo pretenderebbe di distruggere gli esiti delle proprie mascalzionate.

L'ostinazione é il difetto comune alle donne, ai auli, alle mosche, e agli agenti di pubblicità.



PIU' SALUTE E VIGORE

PER I DEBOLI E I NERVOSI

Il Reverendissimo Arcivescovo di Bombay così si esprime:

"Per prescrizione medica prendo il Sanatogen, rimedio che sempre mi dá grandi e magnifici risultati".

Il Sanatogen é conosciuto in tutto il mondo civilizzato e la sua ammirabile azione fortificante é riconosciuta e apprezzata con entusiasmo generale, non soltanto dagli infermi com'anche dai medici specialisti. Più di 24.000 di questi ultimi — dei quali molti sono illustri nomi di fama universale — dichiararono per iscritto, di proprio pugno, che il Sanatogen é un prodotto veramente incomparabile.

Nella pratica si ottiene la miglior prova di queste affermazioni. Quindi, provatelo.

SANATOGEN

IL TONICO NUTRITIVO

Si vende in tutte le farmacie e drogherie

inutilmente avvisato

Essa mi aveva avvertito. Aveva cinquant'anni. Era grassa. Ansava camminando, così che non camminava mai.

Quando lavorava a maglia le cadevano i ferri, così che non la curava mai a maglia. Il suo sorriso era simile a sette libbre di tardo. La sua lingua non stava mai ferma per più di due secondi. Sapeva tutto. E parlava, parlava, parlava.

Era un disastro. Mai nella mia vita avevo veduto un disastro simile. Mai nella mia vita avevo visto una cosa come lei. Sapeva tutto, e me lo raccontava. E, che il cielo la confonda, aveva ragione. Mi metteva in guardia, e io dovevo ascoltarla. Ma in principi non l'ascoltai.

C'era stato uno spazio di solo lo scorso febbraio, e io piantai i fagioli nel mio orto. Essa mi mise in guardia.

— Li perderete, — mi disse — non è questo il tempo che ci vuole per piantare i fagioli.

Le feci notare che poteva sbagliare.

Non è tanto per adesso, disse lei — è a dopo che dovrete pensare. E' troppo presto, il gelo li benedirà appena vien aprile. Perderete tutto.

Aveva ragione. Il gelo li benedice, lo pensai tutti i fagioli.

Ma non furono solo i fagioli. Fu ogni dannata cosa che si possa immaginare.

Dipansi la facciata della casa un giorno d'estate col sole cocente che ci hallera sopra. Non mi capivo niente di come si dipinge una casa: quando si sa come fare, non si fa, si manda a chiamare un mamo che lo faccia. Io non ne sapevo niente, così lo feci.

E lei mi avvertì.

— Si scriverà tutto, — disse — non è questo lo stagione per dipingere una casa. Ascedtati quello che ti dico. La pittura salterà tutta via.

— Perché? — dissi io. — Il sole che ci batte — disse lei.

Puh! — dissi io. — Vien benissimo.

— Non è tanto per adesso, — disse lei — è a dopo che dovrete pensare. Lo vedrete.

Lo vidi. E dopo che l'ebbi visto, mandai a chiamare l'imbiano chiuo e la fece lui.

E così via. Senza mai far niente lei, ma avvertendo sempre questo e quello. Cosa da mandarvi al manicumio: dietro vostra richiesta personale.

— Non fate questo. Non finirà bene. Io vi ho avvertito.

E qualunque cosa fosse non finiva bene. Proprio come aveva detto lei.

Così cominciai a darle retta.

— Nel distretto dei Laghi in aprile?... — disse lei. — Ridiolo, semplicemente. Nessuno sta qui possibile. Piorrà tutto il tempo. State attenti ai giornali. A scollate il mio avviso.

Così rinunciai alla vacanza e rimasi a casa. E stetti attento ai giornali. E non aveva proprio ragione?...

Piorra tutto il tempo: ogni singolo minuto del tempo che a era stabilito di trascorrere nel distretto dei Laghi.

Me parlarono di un buon affare: consolidato. Sul Peruviano - Ovest - Africano Asiatico. Quanto azioni rubate, fino a riempire un secchio. Lo spiegai a lei.

— Chi è dietro a tutto questo? — chiesi.

Sie Scrubbs — le dissi. Seguite il mio consiglio, disse lei — tentate l'ultima. Io vi ho avvertito.

Ma sono un'occasione, dissi io — stanno salendo. Non lo può impedire che salgano. So tanto a dieci scellini domani.

— Non è tanto per adesso, — disse lei. — è a dopo che dovrete pensare. Andranno giù. Arriveranno a zero. E lui finirà in prigione.



Approfitti

DELLE GRANDI
RIDUZIONI
DI PREZZI

LIQUIDAZIONE ANNUALE

Schaedlich, Obert & Cia. - R. Direita, 162-190

anno a zero. E lui finirà in prigione.

Così io me ne tornai lontano: fortunatamente. Poiché lei che ragiona, non volta ancora. Le azioni calarono. Arrivarono a zero. E sie Scrubbs finì in prigione.

In questo modo mi salvò un bel po' di denaro, più di una volta. Mi risparmiò più di una vacanza spreca. Bastava parlarci a lei, era una meraviglia.

Ma parlava...

Bene, e lo confesso: smisi di parlare io. Non ci riuscivo più. Semplicemente tentarlo, era una perdita di tempo. La mia lingua si coprì di ruggine ma lo mio orecchio, vi confesso anche questo, ematichiamo ad attardarsi alle giunture.

Me trovò un giorno che bevevo acqua. Capì che era nel torto appena vidi che mi guardava. Capì che mi era dovuto un altro avvertimento.

— Dovete smettere di bere tutta quell'acqua, — disse lei.

Teri alla coda solida, come me. Si continuò a bere acqua, di continue sempre più magra e asciutta. A trent'anni. Io vi sto avvertendo. Non ne ho mai di quella roba, io. E voi non potete chiamare me magra. E io non so se morla a trent'anni.

Aveva ragione. Aveva cinquant'anni. Ed era grassa.

Ansava camminando, così che non camminava mai. Quando lavorava a maglia le cadevano i ferri, così che non lavorava mai a maglia. Il suo sorriso era simile a sette libbre di tardo. La sua lingua non stava mai ferma più di due secondi. Sapeva tutto. E parlava, parlava, parlava.

Era un disastro. Che disastro. Che perfetto disastro...

Ma aveva ragione. Non è tanto al presente, è a dopo che si deve pensare.

Non si può dire che non mi avvertissi avvertito. Ma io non seguii il suo avvertimento...

Ho sposato sua figlia.

TINA CAPELOLO,

enciclopedia 3 gatti

GRAVIDANZA — Stato della donna che tutti rispettano, fino che in tram quando si tratti di vedere il posto.

INNOCENTE — La lettura dei libri gialli ci ha abituati a ritenere tale colui che venga trovato in una stanza, circondato da molti morti, con un pugnale in mano e le vesti macchiate di sangue.

INNOCENT — Chi non fa male a nessuno; i peccati, data la morale odierna, ridicolo e disprezzabile.

INONDAZIONE — Pericoloso allagamento che rialza il prestigio dei ricchi, i quali allorciati da molti uditori, possono dire con aria d'importanza: — Da cinquant'anni a questa parte, un'inondazione simile non s'era mai vista.

INOPIA — Bel vocabolo che significa miseria. Ma d'ordinario i porci — porcelli — sono così ignoranti che non possono nemmeno avere la soddisfazione di sapere che hanno l'inopia.

INSENSIBILITÀ — Spesso viene accusato d'insensibilità chi avverte troppa, se ne vergogna e lo nasconde.

INSETTI — Grossa famiglia cui appartiene l'animale più odioso del mondo.

Pensare che fino a dieci anni fa questo ignobile animalotto, si nutreva d'eposimo e d'acarizia, veniva additato come esempio ai ragazzi delle scuole obbligati a studiare a memoria la favola della cicala e della formica.

BORLA

La notizia della sua morte ha sorpreso tutti. Pochi giorni prima l'avevano visto per le vie del centro, nei ritrovi e tra i erocchi ove abitualmente s'intrattenera, collo stesso spirito pronto alla faezeia. Nulla indicava una fine così brusea. Quel suo faeeione solido e roseo, la pupilla serena, l'aria tranquilla di seettieo impenitente ma bonario, erano il ritratto della salute. La sua struttura tipicamente subalpina, prorata a tutti i disagi di una esistenza zingaresea, costituiva la segreta invidia dei coetanei. Forte come un leone, scanzonato e filosofante, senza gruri tormenti spirituali, senza ecc-



Fotografia autografata dell'Avv. Ermanno Borla, in divisa di Tenente del R.^o Esercito.

sive preoccupazioni per il domani, con quell'inalterata venu frivola e gioeosa che non l'abbandonó mai, Borla sembrava un sieuro candidato al centenario. La sua figura era come una sfida continuata ai malanni e al pessimismo. Orunque giungera portava un'ouda di buon umore. Il pretesto piú insignificante, puerile, vuoto, si trasformava in materia di umorismo attraverso il filtro della sua inesauribile rivacità. Aveva eirea sessantanni ma gli era rimastu, miraeolosamente intattu, la freschezza irrequieta dello studente.

L'ora funesta, inattesa e violenta, é seoceala anche per lui. Un male insidioso gli ha teso l'agguato piegandolo in pochi giorni. Primo a non credere alla vastità del male, al primo arviso, fu proprio lui. Un medico amieo, uecorso con fraterno amore, tentó senz'ambagi di dimostrargli parte della realtà penosa del suo stato, cercando di addomesticarlo ad un regime di rita adeguato. Borla accolse ogni cosa con un sorriso di ineredulità. Aveva un'illimitata fiducia in quella sua salute di ferro e in quelle sue spalle di montanaro. Non mentiva a sé stesso, no. Era sieuro de soggiogare la erisi che riteneva passeggiara e pregustava con entusiasmo

fanciulesco il giorno in cui avrebbe festeggiato la ripresa delle attività interrotte, con un buon bicchiere generoso e gennino in un'osteria popolare in compagnia di quattro o cinque amici, tra grandi risate e mille progetti di meravigliosi affari per l'avvenire.

Povero Borla!

Gli amici li ha avuti, tutti, é vero, ma intorno alla sua baru solitaria, nello squallore di un neerolerio. Invece di inneggiare alla salute trionfante si sono raecolti con muto dolore intorno al suo eudavere. C'era in tutti i risi una sineera mestizia. Borla se n'é undulo tutto solo, senza pianto di sposa o di figli, senza il vicino commiato di un fratello, tutto solo com'era sempre stato durante la sua lunga permanenza in Brasile. Ma la grande famiglia coloniale, attraverso le sue rappresentanze piú espressive, non gli é mancata. Una vera foita s'é ruceolta intorno alla salma, folla di giornalisti, di vecchi compagni di lavoro, di commercianti, professionisti, operai, omprovinciali. La colonia sostituirá nell'estremo saluto la famiglia assente e premiará con quel suo gesto commosso e spontaneo i quarantanni di lotto del pubblicista che partira per l'ultimo viaggio.

Scompare con Ermanno Borla una delle figure piú popolari del giornalismo italiano in Brasile. I grandi quotidiani, dalla "Tribuna Italiana" di Enrico Somigh e poi di Angelo Poci al "Fanfulla" di Rotellini e poi di Rotellini e Poci, fino al "Piccolo" di Trippa lo ebbero tra i redattori di prima linea. Era il redattore eclettico, una specie di primo attore della redazione, abilissimo nel dibare il telegramma da Roma — il pezzo centrale del quotidiano coloniale specie nei periodi della concorrenza o in piena campagna per gli abbonamenti — e altrettanto abile nel colorire il "fattaccio" di cronaca, gli stelloncini di "Vita Sociale" o le cronache teatrali. Nato per il giornalismo ne sentiva tutto l'invincibile fascino. Spesso tentava di reagire contro questa sua passione prepotente e spingeva la sua attività in altre sfere, saltando con eccessiva faeilítà nelle piú svariate imprese commerciali, ore nessuno riusciva a capirlo. Chi ei capiva meno degli altri era lui... Erano tentativi che obbedivano ad un bisogno materiale immediato e al desiderio di raggranellare un gruzzolo anche modesto per poter spiecare il rolo verso la sua Torino, ove un gruppo di amici di giovinezza e alcuni parenti lo aspettavano sempre. Ma erano parentesi di breve durata. Dopo un esito fortunato o disastroso riprendeva la via del giornalismo attratto dalla calamita irresistibile della carta stampata. E nelle "reentrée" giurava in perfetta buona fede di non piú muoversi. Ritornava con rinnovata lena, provvisto di nuovo ed abbondante materiale accumulato durante le scorribande e si riattaceava alla professione con ardore piú vivo.

Tra una sosta e l'altra nei quotidiani ebbe lunghi periodi di autonomia amministrativa come direttore-proprietario del "Pasquino Coloniale" dal 1911 al 1915. anno in cui partí per la guerra, e dal 1925 al 1928. Ma prima di assunere la direzione del "Pasquino" aveva avuto eumpo di rivelare la sua fresea e garbata venu umoristica in alcune pubblicazioni settimanali che ebbero vita effimera ma il cui ricordo non é del tutto scolorito: "L'arca di Noé" — e poi "Zazá" in collaborazione, quest'ultimo, con un'altra figura simpatica del giornalismo coloniale, Nunzio Di Giorgio. Ritornato dalla guerra diresse il "Mondo Piccino" ma il giornalismo per i bambini non era decisamente il suo forte. Smise presto per dedicarsi al "Piccolo" e poscia mo-

vamente al "Pasquino". Negli ultimi anni, in collaborazione con Giovanetti, aveva fondato la "Società Editrice Italiana" iniziando la pubblicazione di un'opera di larga risonanza sui "Cinquant'anni di lavoro italiano in Brasile" i cui primi volumi furono pubblicati con lusinghiero successo, in occasione delle feste commemorative del Cinquantenario dell'Immigrazione Italiana.

Fornito di buona cultura, Borla ebbe periodi di vera popolarità, specie nel "Pasquino Coloniale". La scoperta di "Vollolino", il principe dei caricaturisti coloniali ed extra-colonialisti — la lacuna lasciata da "Vollolino" non è stata ancora colmata! — fu opera sua. Vollolino — al secolo Lemmo Lemmi — era un artista di razza che sciupava il suo ingegno in pubblicazioni di secondo ordine. Borla intravide nell'inesperiente giovanetto un futuro autentico artista della matita, lo trasse dall'ombra e lo lanciò. Bastarono pochi mesi di allenamento e di produzione per rendere noto l'oscuolo caricaturista del "Cara Dura". Ben presto i grandi periodici di Rio e di S. Paolo — come il "Malho", la "Caretta", la "Vida Paulista" e poi i quotidiani di tendenze moderne, se ne impadronirono. Ma Vollolino rimase fedele al "Pasquino" di Borla fino alla morte.

Il temperamento facile agli entusiasmi non permise a Borla di concludere cose concrete. Egli amava sfarfallare su di una quantità di cose negative che gli toglierano l'unità di azione. La sua opera giornalistica saltuaria e inorganica non ebbe grandi voli né risonanze

ze polemiche. Senza programma e privo di obiettivi definitivi gli mancò la perseveranza necessaria per concludere cose concrete dal punto di vista dei grandi interessi coloniali e italiani. Volle rimanere nelle posizioni subalterne non per scarsità d'ingegno ma per una strana voluttà del suo umorismo innato e irresistibile che lo allontanava dalle imprese di ampia responsabilità. Esperto nella cucina del giornale, non sentiva frattanto, l'emozione dei grandi avvenimenti politici, emozione indispensabile a chi orienta la pubblica opinione. Più artista che studioso, amava cogliere il lato scherzoso della vita coloniale e lo stemperava attraverso deliziosi periodi in cui la sottigliezza ironica e "l'humour" erano un capolavoro d'armonia. Il "Pasquino" di Trippa dei primi anni fu polemico e ardimentoso, ma attraverso gli aculei ironici lampeggiava il fulgore quotidiano di lotta. Borla vi portò invece una tinta umoristica priva di passionalità, ma scherzosa e garbata. Questa linea, attraverso alti e bassi, mantenne sempre come vero umorista, senza rancori profondi, pronto alla cordialità, col cuore aperto al buon sorriso franco e gioviale di buontempone che inneggia alla vita...

Egli era uno della vecchia guardia giornalistica coloniale che si assottiglia sempre; di quella vecchia guardia sviluppatasi intorno al glorioso "Fanfulla" di Vitaliano Rottellini e di Angelo Poei, avamposto di italianità, bivacco di viandanti, rifugio di sognatori non sempre compresi e quasi sempre dimenticati...

FRANCESCO PETTINATI

BANCA FRANCESE E ITALIANA PER L'AMERICA DEL SUD

(SOCIÉDADE ANONYMA)

CAPITAL Esc. 100.000.000,00
FUNDO DE RESERVA Esc. 118.000.000,00

SÉDE CENTRAL: PARIS

SUCCURSAES E AGENCIAS:

BRASIL: Araraquara — Bahia — Barretos — Biriguy — Botucatu — Caxias — Curitiba — Espirito Santo do Pinhal — Jahu — Mocóca — Ourinhos — Paranaguá — Ponta Grossa — Presidente Prudente — Porto Alegre — Recife — Ribeirão Preto — Rio de Janeiro — Rio Grande — Rio Preto — Santos — São Carlos — São José do Rio Pardo — São Manoel — São Paulo — Uberlândia — **ARGENTINA:** Buenos Aires e Rosario de Santa Fé — **CHILE:** Santiago e Valparaiso — **COLOMBIA:** Barranquilla — Bogotá — Medellín — **URUGUAY:** Montevideo.

SITUAÇÃO DAS CONTAS DAS FILIAES NO BRASIL EM 31 DE JULHO DE 1938

ACTIVO		PASSIVO	
Letras Descontadas	116.741:9238300	Capital declarado das Filiaes no Brasil ..	30.000:000\$000
Letras e Efeitos a Receber:		Depositos em contas correntes:	
Letras do Exterior	52.173:4688900	Contas Correntes	178.882:1428010
Letras do Interior	118.969:1498100	Limitadas e particulares	29.664:1948400
	171.142:6188000	Depositos a Prazo Fixo	102.817:1378730
Emprestimos em Contas Correntes	143.840:8408300		311.363:4748140
Valores Depositados	308.984:3878820	Depositos em Conta de Cobrança	187.355:1178390
Agencias e Filiaes	10.463:6008500	Titulos em Deposito	308.984:3878820
Correspondentes no Estrangeiro	16.819:3948200	Correspondentes no Estrangeiro	9.242:0628700
Titulos e Fundos pertencentes ao Banco..	17.801:9828400	Casa Matriz	17.182:9918700
CAIXA:		Diversas Contas	84.205:8408640
Em Moeda Corrente ..	34.262:1778500		
Em C/C à nossa Disposição:			
No Banco do Brasil ...	65.712:3448000		
Em outros Bancos	2.699:8978300		
	102.674:4188800		
Diversas Contas	59.864:7088980		
Rs.	948.333:8748300	Rs.	948.333:8748300

sciocchezzaio coloniale

Le grandi tragedie sintetiche
E' della nostra simpatica collega Lina Tezzi e s'intitola:

I L P R E S A G I O

Alla sera del quinto giorno tutti gli animali erano stati creati e, secondo la loro specie, essi popolarono la terra e il mare. Prima di addormentarsi le bestie manifestarono, a piena voce, la gioia di trovarsi in un mondo fatto soltanto di luce, di pace e di bellezza.

Si svegliarono col sole e cantarono di nuovo. Ma verso mezzogiorno l'anno lavico all'improvviso. Lo spazio fu pieno di un silenzio attonito che poco dopo diventò maltesero. Gli animali s'accappararono spaventati, mormorando: — E' nata l'uomo!

La femina pensò alla maniera di difendersi. L'arcera quasi trovata quando un'altra femmina più impressionante si produsse. E di là a qualche secondo il coro spaventato degli animali urlò: — E' nata la donna! Si salvi chi può!

Fu allora che avvenne il fuggi fuggi generale e nacque la povera istintiva che contrassano in modo particolare le bestie da pulce.

LINA
3 3 3



Perché ogni anno può raccogliere i cardioglitteri.

Durante il suo ultimo viaggio in Italia, il Cav. Sinigalli viene fermato da un vigile:

Tutti devono tenere il marciapiede di sinistra, signore! — lo ammonisce. Sinigalli guarda momentaneamente perplesso il tutore dell'ordine, poi si informa:

Sensato, ma allora a che cosa serve il marciapiede di destra?

L'ing. Enrico Falzoni, in Italia, sale sul tram per recarsi ad assistere ad una partita di calcio. Di fronte a lui, è seduta una signora elegantissima. Piove a di rotto. Falzoni si è dovuto trascinare dietro il suo vecchio parapluia mentre la signora ha un parapluoggia elegantissimo dal manico cesellato ed il puntale d'oro. Quando arrivano, distrattamente, Falzoni sbaglia di parapluia e la signora glielo fa notare. Egli si cessa confuso e scompare col suo vecchio ombrello sottomane. A sera, uscendo dallo Stadio, si imbatte in due vecchie amiche che debbono andare ad un ricevimento. Il tempo si è rasserenato e una delle due gli dice:

Caro ingegnere dato che voi andate a casa non vorreste essere così gentile da portare i nostri parapluoggia. Sono ingombranti e non è elegante portarli in giro.

Falzoni annuisce e sale in tram col suo parapluia e due eleganti ombrelli. Per un caso strano, si rimbatte nella stessa vicinanza del mattino la quale gli lancia uno sguardo furbo ed ammiccando i parapluia, gli sussurra:

Affari d'oro oggi, eh?

Ciccio Pettrinati, incontra il suo amico Giovanni Carini con la testa tutta fasciata.

Che ti è successo? E' stata l'automobile?

Ma perché l'automobile? E' colpevole dei concorsi di bellezza?

Dei concorsi di bellezza?

Così come ti dice. Avevo pensato: "Con questi concorsi di bellezza, non si fa che pensare alle donne! Se organizzassi un concorso di bellezza maschile!". Detto fatto, mi metto alla caccia di begli uomini. Giro Rua XV, Rua Diretta, tutta S. Paolo, per essere breve. Stavo per rassegnarmi disperato, quando, improvvisamente mi vedo davanti un ragazzo simpaticissimo, superbo, un vero Apollo. Mi precipito... Pau! Era uno sporchello!

Rino Dall'Acqua incontra in via Condotti un amico, celebre per le sue stuccate.

Toh! Rino: seroti quei 50 marusechi che mi hai prestato due mesi fa.

Quali? Ti giuro che mi ero completamente dimenticato!

Ma proprio davvero? Perbacco, però me lo avresti anche potuto dir prima!

Il Duca Angelo Poci, aprendo il cassetto della scrivania, si accorge che manca un bel biglietto da cento. Chiama il suo servo:

Jose! In questa stanza non entrano che voi ed io e manca un cento mazzoni nel cassetto!

Beh! Beh, signor Duca. Non è il caso di farla tanto lunga. Mi trannei cinquanta mazzoni a testa e non se ne parli più!

Kermesse Coloniale? Multa gente e molte bancarelle provviste degli oggetti più disparati. Bellissime le venditrici. Solo una bancarella appare vuota mentre la venditrice, la più bella fra le belle, sta dietro ad essa elargendo magnifici sorrisi.

Il Rag. Raffaele Mayer ben riuscito le si avvicina.

E lei, signorina, cosa vendete? — chiede.

Baci, — risponde la nera vigliosa fanciulla.

Bene, — dice il Rag. Mayer, allora cento baci a me.

Esattamente dieci centesimi, — fa la ragazza pronta a cedere la merce.

Lieve "che" interno di Mayer, una perfetta padronanza all'osterio.

Allora, dice mettendole mano al portafogli e porgendole un biglietto, — questo è il mio indirizzo. Me li mandi contrassegno.

La felicità — secondo il prof. Antonio Piccardo — non consiste nell'essere felici o nel non essere infelici. Bensì nello sfarzarsi ad essere felici o nel non rassegnarsi ad essere infelici!

Un dialogo americano nell'ufficio di un celebre "businessman", stenografato da Eduardo Barra (L. B. F. M.)

Mister — dice un impiegato. — Mia moglie ed io non riusciamo assolutamente a vivere con lo stipendio che mi passate.

Ah! Benissimo! E cosa le

siderate! Che vi appoggi la domanda di divorzio!

Sentita da Gaspare Pagano al giardino zoologico.

Un pécoco visitatore spaventato:

Scappiamo... scappiamo, mamma... Non vedi che la ricogna sta per venire a riprendermi?

Il Comm. Giuseppe Castruceri racconta spesso delle barzellette molto spiritose. L'ultima è la seguente:

Un suo amico nato egittologo, rientra un giorno a casa tutto affannato: ha avuto una lite con un carrettiere.

Gli ho detto il fatto suo! — dice alla moglie. — L'ho definitivamente imbrogliato, pezzente, teppista, faccin patibolare!

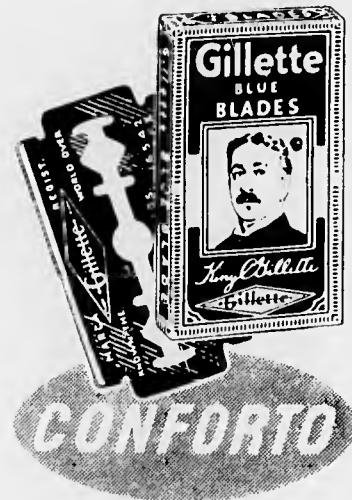
Santo cielo! E non è sceso a vie di fatto?

No. Perché ho avuto l'avvertenza di insultarlo in egiziano.

Una distintissima signorina, consulta don Peppino Matarazzo su questioni sentimentali:

Vorrei sposarmi — dice — ma le mie amiche spaziate mi raccontano che i loro mariti sono piuttosto indifferenti lungo il giorno, perché occupati dall'impiego e preoccupati dagli affari, le sono una amica sensibile e mi rievocerebbe constatare che mio marito si ricorda di me solo di notte quando le occupazioni del giorno non le assorbono, e non trova altre ore da dedicarmi che quelle della notte in cui non le niente di più importante da fare.

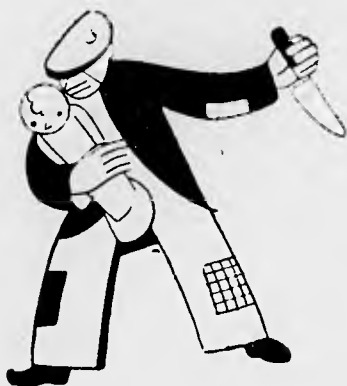
E allora sposi una guardia notturna — consiglia calmissima don Peppino.



NÃO estrague o seu bom humor, logo pela manhã. Com a Gillette Azul faz-se, suavemente, em dois tempos, a barba mais difícil.

LAMINA Gillette GILLETTE AZUL

noi due



Se mi trovo bene con Jane? Altro ch , mai trovato meglio.

Del resto, se non mi trovasi cos  bene, non le sarei stato insieme per tanto tempo e non soffrirei, come soffo, sapendo che per tre anni, due mesi e dieci giorni non potr  pi  rivederla.

Come faccio a sapere con tanta precisione il tempo? Oh,   molto semplice, lo sanno tutti, in stampato persino sui giornali. In un primo momento sembrava che non dovessi rivederla per almeno sei anni, poi merc  le buone parole dell'avvocato Donnadi Schott siamo venuti ad un accomodamento. E' terribilmente doloroso certo non rivedere la propria compagna per tanto tempo, eppure, talora   inevitabile. Ameno che non vi siano amnistie, solo in questo caso forse la rivedr  qualche tempo prima.

Povera Jane, quando ho visto che tardava tanto a riacasare quella sera, ho subito pensato a qualcosa di grave, e poi il mattino dopo sui giornali... Adorabile Jane ci amiamo tanto che io ho preso l'abitudine di svaligiare solo negozi di calze, di orificerie, pelliccerie, eccetera, solo roba da donna dunque per regalare tutto a lei, e lei, cara piccola, prende solo portafogli da uomo, mai una borsetta od un cappellino, solo portafogli, borsellini o denaro liquido. Si sa, noi uomini siamo pi  pratici e ci basta solo il danaro. Per il mio onomastico, pensate che squisitezza, mi prese una magnifica automobile, quasi nuova, a due posti, solo per me e per lei, e pens  lei stessa a farle cambiare la targa ed il colore.

Tre anni, due mesi, dieci giorni.

In questo tempo chiss  come mi sentir  solo; dovr  per forza pensarla anche a me, e poi voglio che, quando torna, trovi il suo guardaroba completamente rifornito di abiti all'ultima moda. La mia cara Jane chiss  come soffre in quel vestitaccio di sacco a rigoni blu e grigi...

E pensare che ci siamo conosciuti proprio sul lavoro.

Io ero in treno per certi affari di banca, verso una elit  di provincia, quando nel mio scompartimento sal  una bella figliola, pintosto timida, ma molto elegante. "Sinceramente — pensai — deve avere dei soldi", e poich  avevo bisogno di un po' di danaro liquido stabili di rifornirmi da lei. Cominciai subito a farle un po' di corte, in breve diventammo ottimi amici.

Ad una stazione intermedia le offrii di bere qualcosa, ella accett  e scendemmo, appena gi  naturalmente io mi accorsi di non avere sigarette e dovetti ritornare nello scompartimento. Lei vi aveva lasciata la borsetta e mi fu molto facile alleggerirla, in un attimo, anche, aprii la sua valigia, presi qualcosa e ritornai al bar. Alla sua meraviglia per aver impiegato tanto tempo risposi che non trovavo le sigarette poich  le avevo con me e non nel soprabito come credevo. Non disse nulla, perfettamente convinta e presa la bibita, ritornammo al treno. Io avrei dovuto scendere subito, cos  m'insegnava la pratica, ma poich  la ragazza era carina e sulla strada sapevo che vi era una lunga galleria molto oscura, pensai di rimanere.

Sotto la galleria che dura due buoni minuti, mi parve che la ragazza bench  timida non dicesse di no.

Alla prima stazione ella scese per prendere un Cinzano.

Allora raccolsi il danaro che avevo messo in un angolo nascosto dello scompartimento per riporlo nel portafoglio e qui ebbi una enorme sorpresa: il mio portafoglio era scomparso e la tasca posteriore dei pantaloni mi era stata tagliata con una lametta da rasoio. Questa   Jane.

Nel portafoglio c'era per  anche una lettera indirizzata a me e cos  Jane mi trov . Da quel momento non ci lasciammo che per forza maggiore, ed anche in que...

* * *

Ho dovuto interrompere il racconto per una visita improvvisa.

Mi   stato per  gentilmente concesso di scrivere questa postilla. Chiss  chi uscir  prima, dipende ancora dall'avvocato Schott. Pho fatto chiamare.

Ma tanto non importa, siamo d'accordo che chi esce prima aspetta l'altro.

AVV. CESARE TRIPOLI



TAPEÇARIA **SCHULZ**
FUNDADA EM 1905

Liquidazione Annuale

Verificate le nostre grandi riduzioni in:

**TAPPETI, "CAPACHOS"
GUIDE, LINOLEUMS,
TENDE, STORES**

Tessuti per mobili e decorazioni

Gobelins, Damaschi, "Pellucias",
"Reps", Etamines, Madras, ecc. ecc.

**GRUPPI IMBOTTITI
E MOBILIE COMPLETE**

per Ambienti diversi — Moderni e di Stile.

RUA SANTA EPIFANIA N. 51
SANTOS: — Rua Jo o Pessoa N. 79

Recreio Balneario Hotel

MENOTTI MARCACCINI

AVENIDA PEDRO DE TOLEDO N. 70

PRAIA DE S. VICENTE (SANTOS)
TELEFONO: 174

IL DOTT. DANTON VAMPRE'

AVVOCATO

comunica alla sua clientela che ha riaperto l'ufficio legale in Rua Bar o de Paranapiacaba, 62-2.
— Telefono 2-3328.

STABILIMENTO MECCANICO

IZZO

Meccanica per Automobili in generale

Matrice:

Filial:

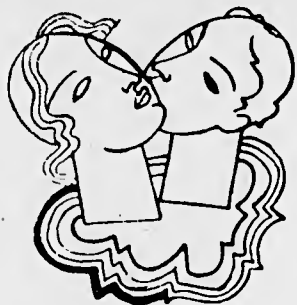
RUA LIBERDADE, 268

RUA M. CARDIM, 22-C

Phone: 7-2792

Phone: 7-1812

aggressione in pieno giorno



Se la gente rideva, dite? Oh, certo che rideva! Parevano tutti invasi da una follia collettiva. Ho visto il vecchietto Mollison tenersi la pancia, proprio così! Ma ho visto anche tanto uomini deglutire precipitosamente, rossi fino alle orecchie, e tante donne inviperite gridare allo scandalo.

Betty? Lei, Betty, camminava impassibile, col suo passo da alfiere e la testa alta. Bella, buon Dio! Quale cosa di abbagliante! E quasi senza vestito... e le mani incrociate sul petto...

Insomma, si trattava di un furto, di un'aggressione in pieno giorno, si può dire. Però, quel manigoldo che aveva operato aveva avuto davvero riguardi!

Betty, a casa, raccontò poi tut-

to minutamente. E tutto minutamente raccontò al commissario di polizia che la interrogò: percorreva a piedi la via del Sole, verso la campagna, e si era vista avvicinare da una macchina di dove era sceso un giovane alto e bruno, così e così, che le aveva chiesto un'indicazione. Lei si era voltata a... Sì, pazienza, aveva il numero della targa. Che era poi risultato falso.

Eh, l'avevano guardata tutti... Era anche da ridere: aver visto per esempio la faccia di Tom Buck quando se l'era vista vivere in casa in quel costume!

— Presto presto, mio caro — lei gli aveva gridato — c'è da vestire un'ignuda!

Il ragazzo s'era fatto pallido.

lezioni di nuoto



— Ma perché mi metti la mano lì per insegnarmi a nuotare?

— Pare che sia indispensabile; con me Artura ha fatto così.

E poi rosso. E poi l'aveva guardata con due occhi così teneri!

Aveva abbozzato una carezza, l'intenzione di una carezza, a quelle belle spalle nude, e s'era fatto senlatto:

— Se me ne autorizzate, sarò io fin da oggi il vostro angelo custode...

Era poi diventato davvero la sua guardia del corpo, l'amico intimo. E tutto faceva sopporre anche qualche cosa di più.

In paese s'incominciò ben presto a mormorare: le donne avevano un fatto personale contro Betty. Non era un'impudenza esser belle in quel modo? E portarsi via il miglior partito della generazione, che loro si covavano da tanto tempo? Senza contare poi che anche gli altri maschi, giovanotti o sposati, erano irresistibilmente presi di quell'oca ben fatta. Parlavano spesso piano fra loro, con gesti furtivi che denunziavano tutto; tessevano l'apologia di Betty.

Ma poi, a poco a poco, tutto ridivenne tranquillo come l'olio, quando Betty se ne ritornò a Balmora con lo sposo. E' necessario dire che lo sposo era Tom Buck?

Ah, dell'aggressione, dite? Dell'aggressione non si parlò più. E la polizia locale fu davvero molto mortificata della sua insufficienza.

Insufficienza... si fa presto a dire! Non credo si trattasse proprio di insufficienza, e la cosa è davvero molto buffa! Volete che ve la racconti, tutta la verità? No, non posso. Me l'ha raccontata Betty in confidenza.

Era così felice! Era ancor più bella, se possibile, e nei suoi occhi brillava una luce, direi quasi, non di questo mondo.

— Ti assicuro — mi disse — che mi par sempre di sognare. Il mio Tom non è uomo di questa terra, è un sogno. E' l'amore, la tenerezza, l'intelligenza, la felicità, tutto!

Io guardavo Betty, e me ne stavo lì, di sale. Dov'era la ragazza che faceva la sentimentale contemporaneamente con cinque compagni d'università, che si proclamava inaccessibile a un sentimento che durasse più di due settimane?

— Non ti meravigliare — essa mi rimproverò dolcemente. — E' ro diversa, è vero. Pure ho saputo conquistarlo, il mio bene, me lo sono meritata. Tu ricordi, vero, l'aggressione ad Owen? E... te l'immagini se, se fosse stata scoperta? Simulazione di reato, oltraggio al pudore. Non me la sarei cavata molto a buon mercato, credo... Già, non mi guardare così, ti pare proprio tanto grossa?

Rideva, rovesciando la bella bocca cordiale sul prezioso cristallo dei denti:

— Amavo Tom ardentemente e lui, lui solo, persisteva a non volersi accorgere di me... Via so perfettamente che sono più...

L'originalità è un'arte squisita che ha il torto, però, di esser praticata da troppi dilettanti.

seducente in un costume succinto, che infagottata in questi abiti iugombranti... E... dovevo rinunciare alla mia arma più efficace, visto che in quella tua piccola città non c'era modo di mettersi in costume da bagno? Tom mi dice ancora adesso che quella mattina...

Mio Dio, ecco che mi sono lasciata scappare tutta la storia! Ma, dico, in coscienza, poteva la polizia di Owen, o anche un'altra polizia, acciuffare il giovane aggressore alto, bruno, così e così...?

LAXATIVOS DALLARI
TOMA-SE ANTES DO JANTAR
SEM DIETA

Agenzia Pettinati

—
Publicità in tutti i giornali del Brasile

—
Abbonamenti

—
R. S. Bento, 5-Sb.
DISEGNI E "CLICHÉS"
Tel. 2-1255
Casella Postale, 2135
S. PAULO

COLCHOARIA GUGLIELMETTI

COLCHÕES. ACOI. CHOADOS
E TUDO QUE SE RELACIONE COM
CONFORTO PARA DORMIR

Antonio Guglielmetti
RUA VICTORIA 847-PHONE 4-4302

malinconia



1.

— Quando saremo sposati...
— disse il giovanotto.
— Forse non ci sposeremo mai
— rispose la ragazza.

Essa era pallida come un raggio di luna e fragile come un cristallo veneziano ed il suo sguardo melanconico si perdeva lontano.

— Non sono mai stata molto resistente, Carlo, — disse — non so perché, ma credo che presto morirò.

— Amore, — esclamò il giovane abbracciandola appassionatamente, — Non devi morire! mai!

2.

Erano sposati da un anno.

— Quando ci sarà il bambino, vedrai che starai di nuovo bene, — disse il giovane marito.

Sua moglie sospirò: — Lo spero, Carlo! Ma non so... quando rimango sola, ho dei presentimenti così strani! Forse non vivrò più a lungo per vedere il bimbo...

— Oh! non dire così, — disse l'uomo sgomento, — non dire così, mi laceri il cuore...

3.

Il bambino giocava in terra appoggiandosi alla gamba del tavolo e tentando di drizzarsi. Sorrise pieno d'orgoglio trovandosi per la prima volta dritto in piedi.

— Presto andrà a senola e noi non ci saremo neanche accorti del tempo che è passato, — disse il padre felice.

Un debole sorriso apparve sulle labbra della donna che abbandonò le stanche mani in grembo, come se le calzettine che stava

lavorando fossero troppo pesanti per lei.

— Mio povero piccolo! — disse rivolgendosi con infinita tristezza al marito, — dovrai essere molto buono con lui, caro, quando non avrà più la sua mamma...

L'uomo si morse le labbra, ma la sua compassione non fu più così sentita come anni prima.

“Però, — disse fra sé — forse ha ragione! E veramente molto debole. Che uomo insensibile sono io!”.

Durante l'inverno la portò in

Riviera. Essa pareva rinascere di giorno in giorno.

— Ero così felice qui! — disse con rimpianto prima di lasciare quegli incantevoli luoghi.

— Ci torneremo l'anno prossimo, te lo prometto! — assicurò lui.

— Chissà, se io poi... — cominciò lei, ma il marito aveva già sbattuto la porta dietro di sé.

4.

Suo marito lavorava nel giardino — ammassava grosse pietre e ne riempiva gli spazi tra biacco o blocco con del fango. Non era più tanto giovane e la giornata era calda. Anche lei lo raggiunse in giardino; era una graziosa vecchia signora, fragile, e continuamente avvolta nella sua mantella di pizzo che proteggeva le sue spalle dalla leggera brezza.

— Cosa fai, Carlo? — chiese con voce sofferente.

— Una grotta, — rispose allegramente. — Hai detto tante volte che ti piacerebbe aver una grotta.

La consueta espressione dolorosa di lei si accentuò.

— Non devi fare tanto lavoro inutile, caro, — disse colla sua voce lenta e monotona. — Temo che non la vedrò più la tua grotta...”.

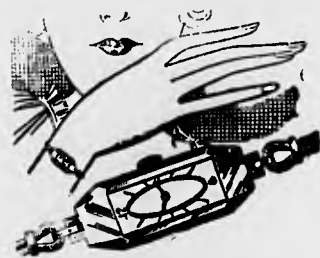
— Hai ragione, — disse l'uomo e, presa una grossa pietra, gliela scagliò sulla testa.

La giornata era calda.

Dott. Winspeare Guicciardi



Casa Masetti



PUNTUALITA'?

Soltanto con gli Orologi comprati nella

CASA MASETTI
GIOIELLI - CHINCAGLIERIA FINE - OGGETTI PER REGALI

Variato assortimento di Orologi da Polso, da Tasca e da Parete

IMPORTANTE: — I nostri pregiati clienti riceveranno gratuitamente dalla nostra casa, un "coupon" numerato, che dà diritto a concorrere al sorteggio dei 6 RICCHI PREMI esposti nelle vetrine della Casa Masetti e che sarà effettuato in base al risultato della Lotteria Federale del 28 Settembre.

(Carta Patente 120)
Approfittate dei nostri piani in 10 pagamenti.

VISITATE LA



fotografi



— Comprate anche l'autoscatto... Si potrà fare la fotografia da sé.
— Ma a che mi serve?
— Signora mia, se non se la fa da sé, la fotografia, chi vuole che gliela faccia?...

fuori spettacolo

Il banchetto di omaggio al Dott. Marrey Junior

Domenica scorsa, 7 corrente, ebbe luogo l'annunziato ed atteso banchetto che un numeroso gruppo di amici ed ammiratori del dott. José Adriano Marrey Junior volle organizzare, in occasione della ri-

correnza del suo compianto, in onore dell'illustre giuriconsulto.

Il Salone Verde della Brasserie Paulista, era letteralmente gremito di quanto di più rappresen-

sentati all'espressivo omaggio.

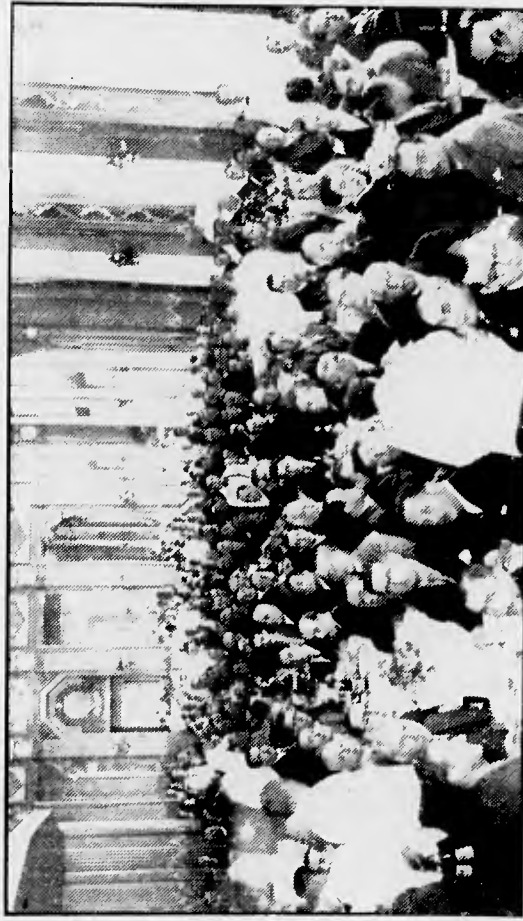
Presero la parola, per salutare il festeggiato, il dr. Vicente Pinheiro, il sig. Jorge Aymeré, il dr. Maximiliano Ximenes, il dr. Ernani Coelho ed il sig. José Alencar.

Ringraziando per le belle espressioni pronunciate dagli oratori, prese quindi la parola il dott. Marrey Junior.

Dopo il banchetto, la commissione organizzatrice dell'omaggio, al completo accompagnò sino alla residenza il festeggiato.

I clichés che pubblichiamo danno un'idea dell'importanza della manifestazione al dott. José Adriano Marrey Junior, il quale ha potuto constatare ancora una volta quanto affetto e rispetto suscitava in ogni ambiente della società paulistana.

Noi del "Pasquino", che siamo legati al dott. Marrey Junior da una solida quanto rispettosa amicizia, gli rinnoviamo da queste colonne le nostre più vive e distinte felicitazioni.



Aspetto generale del banchetto



Il dott. José Adriano Marrey Junior in mezzo a diverse personalità intervenute, tra le quali si nota S. E. il dott. Cesar Vergueiro, Segretario di Giustizia dell'attuale governo.



Una snarificenza al dott. A. Ferrabino



Gli osservatori e gli innamorati critici Coloniali già da qualche tempo notavano in sordina che, tra gli italiani di prima fila, ce n'era uno che veniva sistematicamente escluso dalla consuetudine ufficiale delle patrie funzioni: il Dott. Alberto Ferrabino, noto industriale ed uomo più noto meccanico e benefattore Coloniale.

Evidentemente si trattava di osservatori e critici molto superficiali. Il Dott. Alberto Ferrabino, finora di primo piano nell'industria tessile locale, nato colla spinta educativa e fine, non apparteneva alla numerosa schiera di "concorrenti". Egli non doveva procedere ad una ripulitura generale a traverso i capaci filtri sottoscrittisti o le turbolente del tariffati platonici del giornalismo Coloniale.

Ritico, ha sempre elargito, per un compreso dovere di umana solidarietà, l'obbediente, forte, animato gli intellettuali bisognosi. Spirito educato e fine, ha sempre offerto con l'elargita del disinteresse, italiano sincero, sempre fu presente dovunque

immensi oceani della lenta burocrazia.

Così, patrigando da sé, a vela, senza l'aiuto di un ben lubrificato propulsore, la pratica giuridica si al porto — ma con alquanto ritardo.

Chi nel Dott. Alberto Ferrabino ammirava la figura dell'«semplare ed encomiabile cittadino, ha motivo di rallegramento per questo tanto ritardato quanto meritato riconoscimento. Ma nessuno osa negare che maggiormente si sarebbero rallegrati i suoi amici, se l'onorificenza fosse stata più adeguata ai meriti dell'«grigio conazionale al quale è stata concessa ed al concetto in cui egli è tenuto nella collettività in cui vive.

E' vero — e lo abbiamo avuto qualche scettore — che nelle sferre complicate sono state convenientemente vagliate queste considerazioni, prima ancora che venissero fatte da noi, semplici e pure mortali, le astrazioni. Ma poiché la nostra parola è sempre chiara e cerea di interpretare fedelmente il pensiero della collettività in cui viviamo, con apprezzata esistenza e senza il

nalismo Coloniale.

Ricco, ha sempre chiarito, per un compito sovrano di umana solidarietà. Intelligenza, fortuna, animato gli intellettuali bisognosi. Spirito, educazione e fine, ha sempre offerto con l'elaborazione del disincasso. Italiano sincero, sempre fu presente dovunque fosse necessaria un'affermazione d'italianità.

Quando questo suo sistema di vita — non contingente, assunto per la durata della carriera, ma normale e definitivo — gli talora la premessa dell'«equo provvedimento», egli, con quel suo precario sorriso intelligente e sereno, disse:

— Grazie, fate voi.
E la pratica dell'«equo provvedimento» scarsi, abbandonata, sola, senza le assillanti sollecitazioni dell'«ansioso supplicante, gli



Aspetto particolare del banchetto

antonio tisi

Lunedì prossimo, giorno 15, trascorrerà il compleanno del Sig. Antonio Tisi, nostro simpatico e vecchio amico nonché infaticabile collega di «Sifos e Fazendas». In nota rivista «che fiada» dal non meno noto miniatista — botanico e vegetarologo dell'amore Dott. Ovidio Averol di.



Quanti anni? L'ignoriamo, ma dall'umor giovanile e baldanzoso aspetto dell'amico Tisi si può quasi sicuramente prevedere che egli, per moltissimi anni ancora, potrà festeggiare, insieme con la sua distinta famiglia e i numerosi amici, la ricorrenza del suo anniversario natalizio.

E' ciò che, «ex uno corde», gli auguriamo sinceramente.

signora lina adami

Il cinque corrente, festeggia la ricorrenza del suo compleanno la distinta e buona signora Lina Adami, sposa del nostro connazionale Italo Adamini, figura di primo piano nel mondo tessile locale e spertanto notissimo in questa città.

La signora Adami venne fatta segno di numerose manifestazioni d'amicizia e simpatia da parte del suo partito e di numerose amiche.

Sebbene in ritardo, i nostri miglior auguri d'ogni bene e d'ogni felicità.

angelo apollonio

Lunedì scorso, giorno 5, compì diciotto anni di età il giovane Angelo Apollonio, figlio del sig. Domenico Apollonio, nostro collega del «Panfulla».

Ai moltissimi auguri pervenuti, per l'occasione, al simpatico chitarrista della «Radio Diffusora», «Il Pascari» aggiunge i suoi più sinceri voti di felicità, inviandogli il suo più cordiale e affettuoso «cento di questi giorni!».

«Italia in marcia»

Abbiamo ricevuto l'ultimo numero di questa interessante rivista fondata e diretta dal

nostro noto collega Mario Nisticò.

L'ultima edizione si presenta in bella veste tipografica, ricca di illustrazioni, collaborazioni e pubblicità.

Coi tempi che corrono, un numero come questo che distribuisce Nisticò costituisce un vero record — e noi auguriamo al nostro infaticabile collega il successo adognato al suo sforzo.

industrie lorenzetti e cia.

Lo scorso sabato, giorno 6, in via Florencio de Aren, 64, furono inaugurati i nuovi stabilimenti commerciali della rinomata Ditta «Industrie Lorenzetti e Cia.» con fabbrica all'avanguardia. Presidente Wilson, in.

Alla cerimonia inaugurale comparvero i direttori del National City Bank, Banco Italianez e Banco Italo-Brasiliano, nonché le più spiccate personalità del commercio dell'Industria di S. Paulo e i rappresentanti di quasi tutti i giornali della capitale.

I direttori di questa importante azienda, Ingg. Lorenzo Amadio e Eugenio Lorenzetti, fecero gentilmente gli onori di casa, offrendo agli invitati una coppa di champagne.

In seguito, i proprietari delle Industrie accompagnarono gli intervenuti nella visita ai nuovi moderni locali, ove sono esposti i rinomati prodotti metallurgici, elettrici e in nel cimitero S. Paulo.

di ceramica fabbricati nell'avvenida Presidenza Wilson.

Senz'ombra di adulazione, si può affermare che i suddetti articoli hanno ragguardevole la perfezione, nulla avendo da invidiare ai prodotti congeneri fabbricati all'estero.

Congratulazioni e auguri vivissimi.

neerologia cav. giuseppe cocito

Il 4 corrente, si spense a S. Paulo, amo osamente assistito dai suoi parenti, il nostro noto connazionale Cav. Giuseppe Cocito, che attraverso una infaticabile lotta nel locale commercio, riuscì a conquistare una solida e brillante posizione.

Lasciò nel fatto: la vedova d. Angela Restelli Cocito, e i seguenti figli: René, Raul e la signorina Aurora; era fratello del sig. Antonio e Erbe-sto Cocito; delle signore Albina Cocito vedova Ossola, assente, Teresa Cocito vedova Calliera; Maria Cocito vedova Lenet, assenti; I cognati: Anna Restelli, assenti, Carlos Gal-dova Zoppa, assente e molti nipoti.

Il 5 u. s., con largo accompagnamento di amici e conoscenti della famiglia dello-stinto, ebbero luogo i funerali essendo stata la salma inumata nel cimitero S. Paulo.

La morte del prof. comm. Francesco Pignatari

Martedì 9 corrente, a Santos, dove si trovava da qualche tempo, spirò serenamente, nella più perfetta lucidità di mente, il Comm. Prof. Francesco Pignatari.

Il dott. Pignatari, notissimo oculista che per mezzo secolo visse in questa città, era un'ammirevole figura di sereno e geniale.

Nacque a Ciro, in Calabria, nel 1857, e nel 1880, cioè a 23 anni di età, si laureò in medicina nella R. Università di Napoli. Specializzatosi in oculistica, lavorò nei più importanti ospedali di Parigi, Londra, Berlino e Vienna.

Consegnata, dietro concorso, la libera docenza in Italia, a soli 30 anni di età, venne, nel 1887, a stabilirsi in Brasile, dove, preceduto dalla meritata fama, e grazie alle sue alte doti personali, ben presto conquistò l'amicizia di personalità come Ruy Barbosa, Julia Mesquita, Campos Salles, Bernardino de Campos, Hercaleno de Freitas, Pedro Lessa ed altre eminenti figure del mondo intellettuale dell'epoca.

Fu lui che intraprese a S. Paulo la lotta contro il tracoma, fondando l'Ospedale Oftalmologico del Morro Vermelho, per le malattie degli occhi, e, in seguito fece parte del gruppo dei fondatori dell'Ospedale Umberto Primo, e un corpo clinico organizzato e alla sua memoria.

amente vagliate queste considerazioni, prima ancora che venissero fatte da noi, semplici e puri mortali, le istruttorie. Ma poiché la nostra parola è sempre chiara e cerca di interperere fedelmente il pensiero della collettività in cui viviamo, con apprezzata esistenza e senza il minimo incomodo al prossimo — non ci siamo sentiti di tacere la vera interpretazione che è stata data tutti attribuita a questa recente onorificenza, gli raggiugli ed i paragoni — sempre odiosi! — che essa ha suscitato.

Ci congratuliamo quindi vivamente con il Dott. Alberto Ferrabino per il significativo morale dell'ufficiale riconoscimento dei suoi numerosi meriti — sperando forti di poter rinnovare i raggiugli, in occasione di un più adeguato prossimo compenso.

Ed egli era andato tempo fa a risiedere in Italia, ma da quattro anni era ritornato a vivere in Brasile. Ora la morte lo colse a Santos, quando, già ottantenne, sembrava che la sua fibra dovesse ancora resistere e vincere il male che la minava.

Morto in perfetta lucidità di mente, egli dispose che i suoi funerali fossero fatti nella più estrema semplicità, senza accompagnamenti, fiori e necrologi — e che la notizia della sua morte venisse comunicata ai giornali dopo il seppellimento.

Grandissimo è stato il cordoglio che in ogni ambiente ha suscitato la fine di questo insigne connazionale che per tant'anni onorò all'estero il nome della patria e quello della sua gente — e noi, pur non conoscendolo che di nome e di fama, con tutti i brividi e i commozioni che rimpiangono la nobile figura, c'inchiniamo, riverenti, alla sua memoria.

OLII COMMESTIBILI

Per poter pubblicare la lettera che segue, inviataci dal nostro già noto collaboratore Olirio Olegario Oliveira de Oliva, relativa agli olii commestibili di locale raffinatura, siamo costretti a rimandare al prossimo numero il seguito del "Mastro delle esilaranti trovate dei fregnacciari del Belém."

Ecco la lettera:

Fazenda da Oliveira, 10 de Agosto de 1938.

Illmo. Sr. Redactor de "Il Pasquino Coloniale".

Depois da ultima impressionante tragedia verificada entre o Manéle Portuguez e o filho delle Zéca, por causa da maldita lata de Oleo de "legitima oliveira, do Mediterraneo" tipo Portuguez (com tanto de Q) tragedia esta que por um dever de reportagem tomei a liberdade de transmittir á V. S. *ipso verbi*, senti agora a necessidade (leia-se prudido) de comunicar-lhe o extraordinario barulho que esse artigo produzio no meio da molecada da Villa proxima á Fazenda, de onde estou rabiscando esta epistola.

Aconteceu que uma centena de garotos de todos os typos, de todos os tamanhos e de todas as cores, se aglomerou em frente á venda do tal Manéle Portuguez fazendo uma aigazarra infernal que quasi meteu em perigo a ordem publica, si não fosse a providencial intervenção suasoria do unico soldado que toma conta do destacamento local.

Todos, *ad una voce*, queriam ver de perto o raio da lata e todos queriam se certificar si era verdade que na mesma existia o retrato de um homem que tinha um olho aberto e um fechado. Alguns diziam que o fechado era o direito, outros que era o esquerdo. Alguns juravam que os dois estavam fechados... E dahi começaram as apostas, as desordens exigindo a apresentação da lata. O sr. Manéle, homem severo e precavido, sabendo por experiencia propria que com a moleca-

da não se brinca, e afim de poupar o seu honrado estabelecimento de uma iminente descarga de pedradas, resolveu fazer das tripas coração e, sem perder tempo, trepou na prateleira, tirou a lata fatidica, a mesma que em um assomo de raiva tinha semanas atrasadas atirado no meio da rua e que por signal ficou toda amassada (refiro-me á lata e não á rua). Com gesto resolutivo apresentou á turma o impagavel tropheu, fazendo, como dizem os napolitanos *i balluni 'n cuorpo*, pronunciou compassadamente as seguintes palavras:

— *ECCE HOMO, aqui está kielle em carne e osso, olhem bem e dão o fóra quanto antes e nó ademitto churadeiras si depois me bée a mustarda ao nariz. Que o raio parte esta lata encencada e o dia que iella tebe entrada no meu estavelecimento.*

Mas o coitado do Manéle tinha, na afobação, mostrado a lata de cabeça para baixo, de maneira que o olho fechado direito do Vate ficava ao lado esquerdo dos observadores e dahi a natural balburdia, os protestos, os assovios, acompanhados de alguns tomates podres atirados á cara suarenta do encapulado homem que nesta lamentavel questão (fazemos-lhe justiça) está como Pilato no Credo!

O Manéle, coitado, limpando o rosto carrancudo com a manga da camisa ensebada, fallou á turma nos seguintes termos:

— *Embergonhado por esta involuntaria metamorfe tenho a dizere que de caveça para cima ou de caveça para vaixo, a orde dos fetores nó artere o*

produto, que isto dizere que um olho ha de stare sempre averto e um sempre fichado. Se, ponhamos, este travennaculo de varriga prá riba, os dois olhos fieam fichados d'uma beiz pelos reflexos perpendiculares das circunstancias imbulneraveis.

E agora que tenho dico de maneira pusitiba e intulleravel o que debia dizere e desecalistrado o finomino meopata e sulfurico na orde systematica da funética façam o ob-cego sumirem-se d'uma beiz e nó me trunviquem mais o juizo com este tranvolho das aravias que me tem dado tantas doire de caveça que nó queiram save-re... por hoje fica encerrado definitivamente o expediente e... até o proximo inspietaculo...

Com uma orquestra de assobios e de palavrões e com gestos obscenos a molecada deixou o estabelecimento do Manéle prometendo voltar logo.

Eu tambem, Sr. Redactor, pelas forças das circunstancias fecho esta minha agradecendo-lhe pe-nhorado pelo seu acolhimento — e me subscrevo

seu a. a.

Olirio Olegario Oliveira de Oliva.



f r a c o m a r i



— E vostra figlia non é ancora tornata?

— No. Ma già so che quando va a far le com-pre alla "A Incendiaria", trova dei prezzi così convitativi che non le vien piú la voglia di venir via.

piccola posta

PRESTAMISTA — Ecco ancora un esempio. Le chiacchiere son chiacchiere, ma i fatti sono eloquentissimi: la "Cita" è fallita. Ma avete voi mai visto nelle colonne del "Pasquino", un annuncio della defunta compagnia, che distribuiva a profusione la sua pubblicità a tutti gli organi della stampa? Forse voi non crederete che noi ne abbiamo rifiutata la propaganda.

Ma, "das duas uma": e il "Pasquino" non accetta annunci da Ditte dal funzionamento oscuro — o che le Ditte più illibate e promettenti, trascurando le nostre colonne nei loro servizi di propaganda, naufragano inevitabilmente. In ogni caso, la redazione che s'impone è una sola: potete fidarvi ciecamente della serietà delle Ditte la cui propaganda commerciale è accettata e inserita nelle nostre colonne. Badate: con questo della "Cita" già siamo al 13.° esempio

Signora, offrite alle vostre riviste un Cinzano al Seltz.

CONFUSIONARIO — Insomma, avete ragione voi. Con tanti Levy in giro, chi può più distinguere l'uno dall'altro? Chi sa più chi sia quello della "Cita" e quello... dell'"arrabalde"?

RAZZISTA — Ma la razza pura è una, o l'albero genealogico ariano è cresciuto con una piccola deformità, stendendo un providenziale e purificatore ramo, dall'altipiano del Pamir, verso gli inferiori negroidi del Mediterraneo?

Signora, il più eccellente degli aperitivi è un Cinzano.



**CABELLOS
BRANCOS
QUÉDA
DOS
CABELLOS**

**JUVENTUDE
ALEXANDRE**

COMMERCIANTE — Se volete una prova dello sviluppo raggiunto dal Banco Italo-Brasileiro, recatevi, nei primi giorni del mese, ad osservare il movimento dei suoi sportelli. E poi diteci se come numero di clienti, c'è qualche altro banco che possa competere con il modellare istituto finanziario di Rua Alvares Penteado.

INTELLETTUALE — La tirannia dello spazio è la più reale e tremenda di tutte le tirannie, quelle economiche e politiche comprese. In questo numero, per esempio, avevamo bella e pronta la recensione dell'ultimo libro di Angelo Scala: "Shakespeare poeta latino" — opera che sta sollevando molto rumore negli ambienti intellettuali. Ebbene, siamo costretti a rimandarla al prossimo numero.

MARTUSCELLI — 500. E quindi, polierome Stelle.

LETTORE — Richiamiamo la vostra attenzione sugli articoli di quel fine umorista brasiliano che è Lellis Vieira, scritti appositamente per la rubrica "Luzes da Cidade" del nostro giornale. Tra un Cinzano e l'altro, leggetene qualcuno. Siamo certi che l'apprezzerete adeguatamente.

COLLEGA — Per quanto possiate rappresentare un valore, nella classe del giornalismo coloniale, nel fatidico giorno dei vostri funerali l'organo magno non saprà elargirvi più di sette centimetri di colonna di necrologio, corpo otto interlineato, senza lutto e senza cliché. Per più visibili aree geometriche, soltanto previo passaggio alla cassa di qualche vostro pierso parente. Il caso Ballaglia e quello, recentissimo, Borka insegnano. I necrologi alla base di dieci metri di fronte per cinquanta di fondo, come la buon'anima dei terreni che si vendevano in lotti nel "plano central do Goyaz", sono riservati esclusivamente agli inquatrinati trafficanti di banane gialle, che lasciano degli eredi in ismania di dare qualche pubblicità al proprio dolore. Eppure quale memoria dovrebbe essere più cara, al giornalista che resta, di quella del collega di tant'anni di fatica e di amarezza, che se ne va, ignorato dal fisco e dai sensali di ghirlande? O lo spirito di classe è talmente subordinato a quello di parte che non si può citare nemmeno il nome... "dei settimanali" che il collega estinto sull'altra sponda dicesse in vita? Meschinità!

Insomma, al necroterio della Casa di Salute Matarazzo, non c'eravamo che due o tre dozzine d'imbrattacarte. Bor-



LAXATIVOS
DALLARI
ANTIDOTADO JANTAR

DALLARI

la aveva migliaia di amicizie tra gli extra-giornalari. Ma ai suoi funerali, dei mille amici, soltanto due signori, c'erano, estranei al suo mestiere: il Cav. Federico Tomaselli ed il Comm. Donnino Donini. Gli altri, i grossi, non si sono naturalmente scomodati per seppellire un cane di giornalista. Ma quando poi crepa uno di questi ben nutriti maiali, tutta la canca dei giornalisti gli si lancia a latrè dietro, con tanto fiato apologetico che non le rimane più lena, poi, di scrivere quattro scemenze per il proprio collega morto di colpo. Benissimo. Noi, di Borka, pubblichiamo un adeguato necrologio, scritto spontaneamente da Ciccio Pettinati, ed una fotografia, fornita amorevolmente dal Comm. Giovannetti. Borka, dal punto di vista intellettuale, era indubbiamente una personalità. Ma se anche si fosse trattato dell'ultimo degli scribivendoli, per il solo fatto di essere vissuto per tant'anni nel giornalismo, avremmo fatto altrettanto.

SOTTOSCRITTORE — L'ingranaggio della lista mia non è semplice. Per ognuno arriva il proprio turno, anche quando ritardi.

L'aperitivo di moda è un Cinzano al Seltz.

BESTIONE — Quello che ci importa è il giudizio degli amici. Un broccolo è broccolo in qualunque caso — specialmente quando si mette a sparare di noi, senza averci mai né visti né conosciuti.

ANSIOSO — Vi rialfermiamo che la pioggia delle onorificenze non è ancora finita. Ce n'è ancora un largo stock,

che verrà distribuito "pocaltinamente".

Al Bar non chiedete un vermouth. Chiedete un Cinzano.

SPETTATORE — Cioè, Braggaglia torna. Meno male. Il guaio è che, per poterlo pernacchiare bene, è impossibile incontrarlo solo. E pernacchiarlo a teatro non si può, perché la Borboni e Cimara non meritano un affronto, ma dei sinceri applausi. Che problema! Maltese e Goeta ne sono addirittura disperati.

IMPAZIENTE — Si parte, si arriva, e, infine, tutto rimane allo stato di prima. E' come quel famoso programma tassissimo brasiliano: "Vamos deixar como está para ver como fica".

SIGNORINA — E datti con la rinchitura! Non potete rivolgervi che al Dott. Grose Zappe. Se non ne avete il coraggio, inghiottite prima un bel bicchiere di Cinzano. Vi rianimerà convenientemente.

ING. GELPI — Abbiamo perduto di vista ancora una volta Michele il Siderurgico. Ce ne sa dire qualche cosa?

AMICO — Quando un favore si può fare, si fa volentieri. Ma quando di un favore se ne ha bisogno, disinvoltamente si chiede. E, all'occorrenza, si esige. Ciao.



una sentimentale



Ma benedetto figliolo, stai attento a non andare troppo in là con le promesse! Lo sai come sono le donne!... E se un giorno lei te la chiede davvero, come te la caverai!

— Oh, padre mio — rispose Eros commosso — sarà quel che sarà: le voglio troppo bene e non saprei rifiutargliela.

— Ecco, è così che uno poi si mette nei pasticci! Bah, fai un po' come ti pare lo t'ho avvertito.

E il vecchio, battendo paternalmente la mano sulla spalla del figlio, s'allontanò, accasciato sotto il peso degli anni e dell'esperienza.

Non furono vani i suoi timori. Una sera, infatti, mentre Eros stava sul balcone, cingendolo dolcemente alla vita la sua fidanzata Eulalia, questa disse:

— Mi vuoi bene davvero?

— Per il tuo amore farei qualunque cosa. Te l'ho già detto: se tu mi chiedessi la luna, io te la regalerei!

— Ebbene — disse lei dispettosa — voglio la luna!

Eros si sentì gelare il sangue nelle vene: ci siamo, disse fra sé. Il mio vecchio padre aveva ragione! Ma si limitò a rispondere:

— Va bene, cara.

— Voglio la luna, voglio la luna!

Eulalia non concedeva tregue ai suoi desideri, onde Eros dovette affrettarsi ad accontentarla. Si raccomandò da lei tenerissimamente, facendosi giurare che nel frattempo gli sarebbe rimasta fedele, e partì per un lunghissimo viaggio.

Era trascorsa appena una settimana. In una chiara notte, Eulalia se ne stava al solito balcone ascoltando delle dolci paroline d'amore che le andava sussurrando un giovane barbiere, quando improvvisamente vide farsi buio: la luna era improvvisamente scomparsa.

— Che fatto curioso! — osservò il barbiere.

— Già — assentì Eulalia; ma

comprese subito il motivo di quella sparizione: Eros aveva trafugato la luna.

In capo a un'altra settimana, Eros fece ritorno, recando con sé l'astro notturno. Senza nemmeno andare a casa per cambiarsi, corse da Eulalia.

— Tesoro, eccoti la luna!

— Oh, — fece lei, affatto interessata — mettila un po' lì, dopo la guarderò.

— Ma come, ho corso mille rischi per procurartela e tu accogli in questo modo me e il regalo che ti porto?

— Sì, sì, grazie, ma adesso non ho tempo! Non vedi che sto lucidandomi le unghie?

— Almeno dammi un bacio. T'ho portato la luna.

— Bell'affare hai combinato! Adesso, di sera non ci si vede più. Sei proprio senza cervello.

— Ma è stato per farti piacere! Se tu stessa mi hai detto... — implorò Eros.

— T'ho detto, t'ho detto... Se uno sta a sentire tutto quello che dice una donna, sta fresco.

— Eppure...

— Eppure... sei un tonto, ecco! Come vuoi che una donna ti possa voler bene se sei così debole da non saper rifiutare niente? Ma sii uomo!... Abbi un carattere, che diamine! Anzi, fammi il piacere, prendi quell'affare là — indicò la luna — e valla a rimettere subito a posto, prima che se ne accorgano e che si passi qualche guaio. Poi sarai capace di andar dicendo che è colpa mia...

Con le lacrime agli occhi, Eros riprese la luna e s'avviò per uscire. Sulla porta mormorò:

— Eulalia...

— Che c'è ancora?

— Eulalia, perdonami.

— Ma sì, sì, vai.

— Mi vuoi ancora bene?

— Auffa! Vai a rimettere la luna a posto, e domani sera, al massimo, la voglio rivedere in cielo. E che sia piena, eh??

Sì, doveva essere luna piena, perché l'indomani sera — Eulalia sarebbe stata di nuovo sul balcone con l'immemorato barbiere a darsi parole d'amore.

Mafalda, Ancora Carla!



LAXATIVOS
DALLARI
TOMA-SE ANTES DO JANTAR
SEM DIETA



O delicioso mingau Kufeke

reminiscenze



*Ricordo. Ricordo il cancello
preságo di povere cose,
col fico tra cespì di rose,
a guardia del vecchio castello.*

*La nozza Carlotta sospira
sognando la lombà (o la cuna?)...
C'è ancora sorrisi di luna,
c'è sempre la cuoca Palmira.*

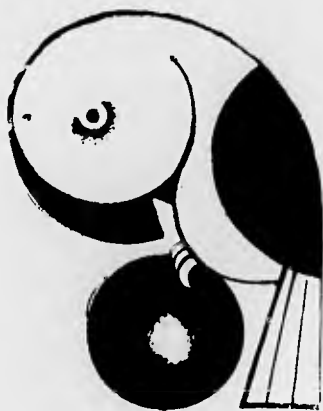
*La cuoca Palmira che a patti
discese col tuo farmacista...
Rivedo, rivedo il brumista,
emerso dall'acqua dei piatti...*

*Che importa se il picchio s'incanta
sui pomidori col riso?
Rinasco, così, d'improvviso
nel milleottococinquanta.*

*Dai secoli innumeri evaso,
sto qui come il lessò nel brodo
e per non scordarti fo un nodo
al mio fazzoletto da naso.*

NINO AUGUSTO GOETA

il successo



Certe volte il successo scaturisce all'improvviso quando meno ce lo aspettiamo. Si scrive una commedia, per esempio, la si fa recitare e ci si accorge con terrore che le battute sulle quali contavamo per un sicuro successo passano inosservate. Ma ad un tratto ecco che ad una battuta sulla quale non contavamo affatto, il successo si delinea pieno, imprevisto, travolgente. L'inegnita del pubblico è una delle più ermetiche. Fu uno amico conferenziere una volta ebbe a fare un'esperienza simile. Non dimenticò

cherò mai quella serata. Fu veramente memorabile.

Il conferenziere aveva intrattenuto il pubblico per circa due ore parlando con forbitezza ed eleganza su "L'Enfilensù presso alcuni popoli della bassa Turingia". Il pubblico aveva ascoltato con deferente attenzione. Tuttavia niente lasciava prevedere che la conferenza dovesse avere un successo che uscisse dai limiti dell'ordinario. Ad un certo punto, nel corso dell'orazione, il conferenziere ebbe a dire la seguente frase che riportò testualmente: "Lungo e complessa sarebbe seguire l'enfilensù attraverso le metamorfosi che essa subisce presso i vari popoli". Ebbene all'indire quella frase il pubblico, che fino a quel momento si era limitato ad approvare con leggeri cenni del capo, scattò in un applauso fragoroso. Da tutti gli ordini dei palchi fu un applaudire frenetico, travolgente che si protrasse per parecchi minuti. "Bis! Bis!" venne gridato da più parti. La frase era piaciuta, aveva avuto un grande successo. Il conferenziere fu costretto a ripeterla. Allora, il pubblico scattò, elettrizzato.

Sembrava che il teatro cessasse già tanti erano gli applausi. "Bis! Bis! Ancora! Ancora!" gridavano tutti. Non s'era mai visto un successo simile. Il conferenziere, insistentemente chiamato, fu costretto a ripetere la frase ancora sei o sette volte accorciandola di volta in volta come fanno le canzonettiste quando vengono bisgate a lungo.

Sotto una pioggia di fiori egli ripeté: "... seguire l'enfilensù attraverso le metamorfosi che essa subisce presso i vari popoli".

Evocato clamorosamente alla ribalta, di lì a poco dovette scandire: "... attraverso le metamorfosi che essa subisce presso i vari popoli".

"Bis! Bis!" richiamò la folla impazzita.

Il conferenziere riapparve alla ribalta e lanciando baci sulla punta delle dita ripeté: "... presso i vari popoli".

Deliranti applausi sottolinearono ancora una volta la frase. Per anni ed anni si parlò di quel successo strepitoso che non aveva avuto precedenti nella storia.

Effettivamente capita di rado che una frase, una sola frase, ottenga un così vivo e clamoroso trionfo.

**SE IL MEDICO
SERVISSE
LE LORO
REFEZIONI-**



**-DAREBBE SEMPRE
DOPO I PASTI UN CUCCHIAIO DI
EMULSIONE
SCOTT**

VENDONSÌ

Ricette nuove per vini nazionali che possono gareggiare con vini stranieri, utilizzando le vinacce per vino fino da pasto. — Per diminuire il gusto e l'odore di fragola.

Fare l'enocianina: (Colorante naturale del vino).
- Vini bianchi finissimi.
- Vini di canna e frutta.

Borra fina che non lascia fondo nelle bottiglie. Liquori di ogni qualità. Bibite spumanti senza alcool. Aceto, Citrato di magnesia, Saponi, profumi, miglioramento rapido del tabacco nuove industrie lucrose.

Per famiglia: Vini bianchi e bibite igieniche che costano pochi réis il litro. Non occorrono apparecchi.

Catalogo gratis, **OLINDO BARBIERI**, Rua Paraizo, 23, S. Paolo.

N. B.—Si rendono buoni vini nazionali, stranieri, acidi, con muffa, ecc.

Il cuore: un muscolo che acquista elasticità e resistenza con la ginnastica svedese delle delusioni.

La bugia è l'unica prova d'ingegno che riesca a dare il cervello femminile.

L'offesa è una cosa che si dimentica, qualche volta per amare e molte volte per necessità.



Tome
XAROPE QUEIROZ
DE LIMA O BRAVO E BROMOFORMIO

I capelli delle donne bruno sanno di valniglia; quelli delle donne bionde hanno un arso odore di fieno; quelli delle donne brulle hanno l'odore dei vecchi mazzi di carte.

Ha osservato che quando si aspetta qualcuno per prendere il caffè, costui non lo prende, e ha notato che quando si fa ristabilire la comunicazione telefonica interrotta, ci si accorge che si era già detto tutto e non c'è più niente da dire.

Si dice che il denaro non dà la felicità. Evidentemente si allude al denaro degli altri.

Ho imparato ad amare certi nomi per il male che ne ho sentito dire da certi altri nomi che non stimavo.

Il pedone è una specie di microbio che vive nelle arterie e che sembra essere stato creato per rendere difficile la circolazione.

— Caro, vieni a letto.
— No. Sono troppo stanco.

Ti desidero come se tu fossi moglie di un altro.

Ciò che vogliono le donne, non è rimanere sole con voi, ma che voi rimaniate solo con loro.

Si chiama demi-mondaine una donna che si dà a un uomo su due.

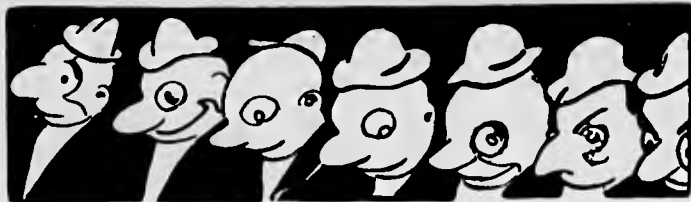
Non bisogna attendere che certe donne vi chiedano del denaro. Bisogna offrirlo loro senz'altro. Questo le rimette al loro vero posto.

A conti fatti, credo che sia meglio essere quello che le paga.

— Quando le si paga, vi ingannano.

— Inteso, ma quando non le si paga, vi ingannano con quello che le paga.

— Non è lo stesso. Con colui che non le paga, ridono di quello che le paga.



orticaria

— Ma se tu sapessi come ridono dell'amore con quello che le paga.

— Chi sa?

Un entomologo famoso ha scritto: — Una zanzara in pieno volo è uno spettacolo molto interessante da osservare.

Debbo confessarvi cinicamente che questo spettacolo comincia ad interessarmi soltanto quando la zanzara si posa sulla mia pelle.

La felicità è la sola cosa contro la quale non ci sia assolutamente nulla da fare.

Due amanti che si sposano, la prima notte di amore legittimo provano l'assurda, curiosissima, inesprimibile sensazione di tradirsi un poco.

Molte mamme insistono nel

portare ogni anno le figliole ai bagni di mare, poiché "dal mare", dicono, è facile tornare con un fidanzato. Ed è verissimo. Molte signorine ne tornano col fidanzato. Alcune, addirittura con un figlio.

Parecchi mariti assomigliano quei cartelli a smalto che figurano sui cancelli delle ville, e vi intimoriscono ammonendovi: "Attenti al cane", ma il cane non c'è.

La memoria delle donne, in materia di conoscenze maschili, ha veramente del miracoloso. Presentate ad un uomo una fanciulla o una signora — anche bellissime, desideratissime e tipiche; di quelle che suscitano impressione —; difficilmente se ne ricorderà in capo a un mese; ma presentate un uomo a una donna, o scappicciamente additatelo

arte pura



— Bellissimo, manca però qualche cosa.
— Che cosa?
— L'indirizzo della modella.



LAXATIVOS
DALLARI
TOMA-SE ANTES DO JANTAR
SEM DIETA

per la via; dieci anni dopo, qualora si trovi in presenza di quell'uomo, essa gli dirà: "Lei è il signor Fulano; ci siamo incontrati il diciannove ottobre, alle undici e venti, in piazza S. Bento"; e se il signore protesterà cortesemente di non ricordare, ella, a conferma, gli rammenterà con assoluta esattezza il colore del suo abito (scuro a righe grige); il taglio della giacca; (semplice o doppio petto); e altri particolari indimenticabili, come il passaggio di una maffiatrice. Tutto questo rimarrà in modo indelebile nella sua mente, fino al giorno del supremo trapasso.

Un astronomo francese ha dichiarato che la prossima guerra comincerà il 15 agosto 1938. Voglio scrivergli per domandargli: — A che ora?

I giornali riferiscono che una attrice americana è stata maritata già venticinque volte.

Ben presto, l'attrice in questione potrà celebrare, credo, il suo divorzio d'argento.

Politica demografica.

Un predicatore di Londra è molto conosciuto perché dichiara sempre che "una culla vuota è uno scandalo". Ha perfettamente ragione. Ma bisogna riconoscere onestamente che anche qualche culla piena è, a volte, uno scandalo.

Il mese scorso, si recitava in un grande teatro di Londra una commedia che si svolgeva per tutti i tre atti nel Devonshire e che riproduceva il carattere locale di questa deliziosa regione. Per ottenere meglio l'effetto di folklore, durante gli intervalli, la direzione del teatro faceva servire a tutti gli spettatori del tè, colla famosa crema del Devonshire.

Io spero ardentemente che, in quel teatro, a nessuno venga mai la cattiva idea di far recitare una commedia sui Borgia. Sarebbe pericoloso.



VIGNOLI
OTICA
DE PRECISAO
OCULOS
DINCE NEZ
LORGNOIS
DR. J. VIGNOLI
OTOMETRISTA
UNICO NO. 8413
RUA LIB. BADAHO, 65
S. PAULO



ispiratrici

Una donna sconosciuta mi ha fatto una lunga telefonata, che, ripulita degli "insomma", dei "per così dire" e delle altre pleonastiche imbottiture, si riduce a un concetto lineare e a un'esplicita proposta:

— Come esistono — mi ha detto — le madrine dei soldati lontani, così potrebbero esistere le madrine degli scrittori. Si potrebbe stabilire fra il letterato e l'ispiratrice un carteggio, dal quale il letterato trarrebbe un notevole beneficio, poiché avrebbe nella donna non solo un elemento stimolante alla creazione artistica e alla meditazione, ma il continuo controllo, come lettrice, del valore persuasivo e comunicativo della sua prosa.

Mentre stavo per rispondere alla sconosciuta, la comunicazione fu interrotta con la solita brutalità delle intercomuni. Non ho mai capito perché lo sconosciuto che mi telefona da Savona delle cose fastidiose, debba intramettersi fra me e la persona che forse mi dice delle cose piacevoli, ma ha il torto di dirle dalla mia città. Ho sperato che la sconosciuta mi richiamasse. Invece se ne è andata, e nessuno le avrà tolto dalla testa che io abbia riagganciato senza nemmeno chiederle scusa.

Perciò le rispondo qui ciò che le avrei detto quel giorno:

— Signora, non si diventa ispiratrice come si diventa ragioniere, ma si nasce ispiratrice come si nasce medico (per chi ci crede). L'ispiratrice è una creatura che irradia prestigio. E il prestigio non si compera ai magazzini Standard. Un umorista, Mark Twain, confessò: "Se mia moglie affermasse che è immorale portare i calzini, io non li porterei". Lord Asquith, a un americano che gli diceva: "Ho sentito parlare di voi dal Presidente Wilson, dal Colonnello House e da vostra moglie", domandò: "E che eos'ha detto mia moglie?". Leone Tolstoj porgendo alla consorte un foglio di carta, le disse: "Butta giù, se te ne ricordi ancora, tutto ciò che io ti dissi quando ti chiesi di divenire mia moglie". La signora prese il foglio e scrisse. E tutto ciò che ella scrisse, il marito ricopiò. Ed è la famosa dichiarazione d'amore in "Anna Karenina".

— Abbia pazienza, signora — avrei aggiunto — ma l'ispiratrice su misura, l'ispiratrice a ore, l'ispiratrice a pagine non c'è. L'artista, lo scienziato, il pensatore hanno bisogno di due cose: della solitudine e di sé stessi. L'archeologo Giacomo Boni diceva: "nelle conversazioni mentre l'uomo dà suoni che arrivano a

90 e a 100 vibrazioni il secondo, le donne ne danno fino a 460". E spiegava che "una lavandaia sorpresa dal marito in flagrante, dà un grido di 1800 vibrazioni". Il professore Bergeret finisce col buttare dalla finestra il manichino di gineco che simboleggia la sua "ispiratrice" e si compiace nel pensare a quella che poteva essere la signora Bergeret prima di avere forma concreta di donna, quando cioè — cito a memoria — "flottait à l'état gazeux dans la nébuleuse primitive".

Di tutte le ispiratrici della storia, quelle che mi son più simpatiche, signora, sono tre:

1.^a — La moglie di Teodoro di Bainville, la quale agli importuni che chiedevano di parlare al poeta, rispondeva: — Dite pure a me: Teodoro di Bainville sono io.

2.^a — Santippe, che Socrate sposò per allenarsi alla pazienza.

3.^a — Quella graziosa servetta greca che stotteva Pitagora, mentre questi insegnava ai secoli futuri che il quadrato costruito sopra l'ipotenusa... Quella servetta senza pretese, che non gli propose mai di andare ad ascoltare i mormuri del Jonio, né di sognare insieme, nelle belle notti stellate di Crotona, sotto gli olivi.

Ascanio Del Mazza



NON
DIMENTICATE!
OGNI MARTEDÌ
E VENERDÌ

100 e 200
CONTOS

da
Nossa Loteria

Nei piani della Lotteria Federale ci sono sempre maggiori premi e meno biglietti. Ogni 5, un biglietto è premiato. Perseverate nella compra dei biglietti della Paulista e presto arricchirete!

PAULISTA

~ a nossa loteria ~

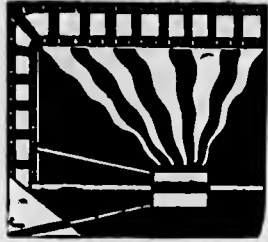
Standard

Il segreto è la buccia di fico capace di mandare a gambe levate la più solida reputazione di uomo serio.

pittura novecento



FILM



CINE FERRO... Anda se: grande movimento no mundo dos filmes. E' a estagão pellicular brasileira. Fabricam-se "super-

Anda se: são grandes os serviços dos registros, directores de produções, operadores, técnicos de sons e de luzes, "cachets", figurantes, estrelas, massas, côros, vestuário, scenographos, dialogos, ajudantes, vice-ajudantes, vice vice...

Um vizinho de casa fez uma proposta a um barbeiro... O barbeiro preparou um scenario, o garçom de um café acabou como "cine drama"...

Em preciso de capitaes para um grande film.

De que se trata? perguntou o outro.

De amor no interior... E as roupas á caipira? — Bem, eu conheço um empregado que quer montar um cinema. A um



LA SEMPITERNA GETTA

Comincia a jarsi vecchia — e corre voce che il nostro Signor Direttore — che Iddio conservi alla Calabria sana forte ricco eternamente — e il bene con la pala! — di cui ella è stata amante per tant'anni, eccchi ora la più obgnate forma di darle "a fora". Gallina vecchia fa buon brodo — ma son molli quelli che contra agni proverbiale saggezza, continuano a preferir li pollastre.

colossos" e os "além das super colossos" que serão lançados no Rio (algum será lançado das ja netas...) "Maridinho de luxo" já está na rua...

Bolas que corpinho que aquella mulherzinha tem!

— Não se admire, aquillo é uma coisa superficial. Deixem passar. Quem sabe quanto não te enstará uma ronsa dessas.

Anda se: fala-se de studios sonoros, de sincronizações do plus.

— Fm fulano na minha familia organizou um estudio sonoro.

— A mulher faz dois papéis e elle sincroniza.

pregada de casa nella que é pho togenica, o botiquineiro julga se capaz de cantar no radio, para a coziheira um bombeiro disse: — Oh! Como voce é parecida com a Mae West! — Mas, a Mae West não vale mais nada! Prefiro ser parecida com a Garbo. Então, disse o bombeiro, "Mas, voce é superior a esta..."

Que te parece, mister John: agora que estou loura, não fica ric bem naquelle primeiro andar do "Columbus"?

— Realmente, assim procede a... (e, a "bife" refere-se a uma lourinha qualquer de Holly wood).

t h e a t r o s

LA MASSA AL TEATRO...

— Há visto il teatro di massa?

Massa Carrara! — No, massa milanese: diecimila spettatori, ventimila meli che contemplano, quarantamila mani che applaudivano... — Come, quarantamila? Gli spettatori erano forse tutti quadrumani?

— No, ma ciascuno applaudiva il Castello!

— Pensa che gli uspi miraglioni si addoleivano quasi sotto la carezza musicale, le torri sembravano torroni, i merli diventavano usignoli... — E l'orchestra? — Piena di forza ma anche di Sforza... — Bene, perbacco, questi si che sono trionfi Storzeshi!

— Però e' è un guaio: il repertorio. Capirà che ampliato il pubblico, bisognerà ingrandire le opere liriche. Ti para che basti, per esempio, la "Cavalleria"? — Eh, no ci vuol l'Artiglieria! Ci vuole il Genio, caro mio! Dobbiamo aspettare gli spettacoli raddoppiati, quindi, l'Inno in vece del tre re dovrà avere quattro imperatori...

— Allora il "Rigoletto" dovrà essere un "Rigolone"? Certo! E non più "Forza", ma "Sforza del destino", ormai!

Così, quando i diecimila spettatori saliranno a ventimila, il Castello non basterà più, si dovrà portare lo spettacolo in piazza d'Armi.

Hontem o De Basile deu um puxão no jabotot da Walter Pinto. Este gritou: — Oh! quem brinca! O Oscarito perguntou: Oh Pinto que linguagem é essa! Você vicon portuga! Quê o que, disse a Iza, o Pinto é sabido, elle está fazendo reclame da peça da Mirita.

A Companhia de Revistas "Eglesiás Freire Jor.", depois de uma brilhante temporada no Casino já está de bagagem prompta para ceder a casa á Companhia Portuguesa de Revistas "Mirita Casimiro". A grande actriz portugueza Mirita deverá estreiar dentro de um mez no popular theatro da Rua Anhangababú.

A Companhia Napoli 900 com o nobre fim de permittir que as classes mais pobres possam assistir á representação de peças napolitanas resolveu baixar os preços para 48000 a poltrona.

Consta que o grande Procopio Ferreira está prestes a estreiar em São Paulo, extendendo depois sua temporada até no Carnaval de 1940.

A famosa opera de Viriato Corréa "JURITY", foi estreada hontem no Sant'Anna, com grande successo. Gilda de Algor está magnifica no papel central. Vicente Celestino não o está menos no papel de "Graúna". E' de justiça não esquecer que Manuélino Teixeira tem no papel de

"Coronel Fulgencio" um de seus melhores trabalhos.

O Nascimento muito interessado na "Jurity" perguntou ao Varetto que papel tinham entregue ao João Celestino. O Varetto depois de muito pensar disse: enso não me falte a memoria, elle é o curvo...

A "Assistencia" foi chamada a intervir no Casino. Oscarito Brochier, o comico n. 1 estava passando mal. — Que ha, perguntou o facultativo. — Veja só, doutor, que peso meu; estava brincando com uma flauta e ingulha, assim disse Oscarito. — Imagine se você estivesse brincando com o piano e, o ingulisse, falou o medico...

O maestro Christobal fez cara feia quando o publico applaudiu a bison Waldomiro Lobo, no quadro "Chipiradas" de "Rumo ao Oeste". Foi, p'm que fazê cara feia se o home é biao mesmo!

No proximo dia 15 a "Cia. Eglesiás" apresentará uma de mes ultimas peças: "Garota Mascote". Nessa revista Isa Rodrigues, a garota prodigio, terá um papel de muito destaque, podendo considerar se "Garota Mascote" como uma das maiores conquizes da menina Isa.

A Isa é a garota mascote da Companhia que actua no Casino. O Oscarito é o "cangeré"...

BORIS
ALFAIATE
Rua da Quitanda N.º 18
SÃO PAULO

URETHRALIN
O mais poderoso contra a
GONORRÉA
Productos da
Pharmacia Romano
LARGO DO PAYSANDU'

Dovendo
Depurar il Sangue
Prenda
ELIXIR DE NOGUEIRA
Cura la Sifilide
e il Reumatismo
In tutti gli stadl

CALZATURE
SOLO
NAPOLI

solo la verità

"Giuro di dire la verità, né
all'altro che la verità:

La coppia camminava silen-
ziosa lungo i viali ombrosi del
parco.

Pur essendo molto vicini, i
due non si tenevano per mano e
non si scambiavano dolci parole.
Essi sedettero su di una pan-
china ma non si circondarono la
vita con le braccia, non si ser-
rarono stretti stretti, non si guar-
darono negli occhi. Non c'erano
vigili, non c'era anima viva; op-
pure essi non si baciarono folle-
mente.

Ai loro piedi balneggiavano
le margherite ma nessuno di
loro due si chinò per raccoglie-
re, per sfogliarle e chiedere
"m'ama o non m'ama". E sul
grosso tronco di acero che stava
alle loro spalle nessuno dei due
pensò di incidere col temperino
le iniziali dei loro nomi intre-
ciate ad un cuore.

Perché essi, signor presidente,
si chiamano rispettivamente Ga-
lano e Temistocle, fumano sigar-
ri il cui fumo rende l'aria bat-

tericamente pura ma micidiale
per polmoni deboli, hanno haf-
foni alla Vereingetorige e porta-
no mutandoni allacciati alle ca-
viglie".

"Giuro di dire la verità, né
all'altro che la verità.

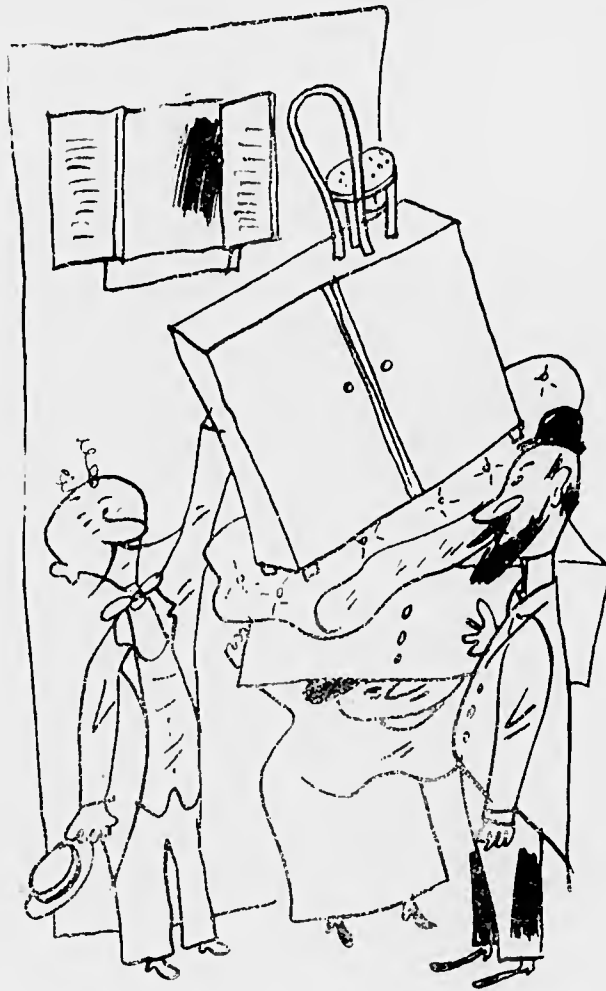
Rodolfo uscì da dietro le quin-
te, attraversò lentamente il pal-
coscenico e sedette sullo sgabel-
lo posto in fondo alla scena.

"Che gelida manina, se la la-
sci riscaldare — cominciò a can-
tare con voce roca e stonato
maldegnamente.

Dalla sala non si levò alcun
segno di protesta. Rodolfo tac-
que un istante, si tolse una scar-
pa, ci guardò dentro, la scosse.
Dopo essersela rimessa al piede
si rialzò e, con passo strascian-
te, avanzò fino alla ribalta.

"Ma nel ritrar costei, il mio
solo pensiero..." riprese a can-
tare. Ma tacque di nuovo per ri-
prendere fiato; quindi, tratto di
taca un mozzicone di sigaretta,
se la mise in bocca e l'accese.

il fesso d'oro



— Ho seguito il vostro consiglio, avvocato: ho messo tut-
to in testa a mia moglie.

La vita non é fatta per soffrire.

Al "Galenogal" debbo la mia guarigione

Torturato per molti anni da ulcere sifiliche,
che si estendevano sino al collo e al viso, in istate
di costante sprugo, la vita era divenuta per me
un vero martirio.

Ricorsi all'uso di numerose medicine, tra le
quali le celebri quanto pericolose iniezioni, ed ero
già sfiduciato per i costanti risultati negativi,
quando, con l'uso del "GALENOGAL", guarii com-
pletamente.

Dichiaro che devo a questo eccezionale depu-
rativo la salvezza della mia salute e la tranqui-
llità del mio spirito.

Pelotas, Rio Grande do Sul.

OCTACILIO FERREIRA

(Firma riconosciuta)

Asseri recentemente, uno dei più competenti specia-
listi, che tutti debbono stare in guardia contro le sorprese
della sifilide, poiché questa malattia, dall'evoluzione così
strana ed irregolare, rimane spesso anni ed anni allo
stato latente, per esplodere poi nelle forme più impre-
viste, violente e pericolose. Con la scoperta dei nuovi si-
stemi di cura, che debellano completamente la sifilide,
non é ammissibile che vi sia ancora chi si lascia sorpren-
dere da questa pericolosa malattia, ch'è uno dei mag-
giori flagelli dell'umanità.

Galenogal

si trova in vendita in tutte le buone far-
macie del Brasile e dell'America del Sud.

22 A. p.

L. D. N. S. P. N.º 963

Allora Rodolfo uscì un mo-
mento, ritornò subito con un
martello e cominciò a batter giù
la scena.

Perché Rodolfo, signor presi-
dente, è il marchinista del tea-
tro e da circa dieci anni, tutte le
mattine alle nove egli va in pal-
coscenico, ci fa la sua brava fu-
matina, si dà un pó di bel tem-
po cantando come può e dopo
smonta le scene della sera prima
per preparare quelle dello spet-
tacolo in programma".

"Giuro di dire la verità, né
all'altro che la verità.

Il famoso poliziotto entrò si-
lenziosamente nella stanza dove
giaceva il morto.

Egli guardò i presenti, osser-
vò i mobili, diede una occhiata
al balcone e alle finestre. Ma
non trasse la lente né si mise a
pecorare per osservare le trace
e sul pavimento. Era evidente
che delle tracce non gliene fre-
gava niente.

Si accostò ad un signore che
stava in un angolo e gli doman-
dò: "Quando é stato?" "Stanot-
te, alle undici" rispose l'interroga-
to.

Il famoso poliziotto non fece
schierare la servitu, non cercò
di insidiose domande il giardinie-
re e il maggiordomo. Né raccol-
se i mozziconi di sigaretta sparsi
qua e là per la stanza, né esu-
minò attentamente la bocchetta
che stava nel comodino e che por-
tava l'etichetta *reclamo*.

Niente di tutto questo. E se
qualcuno crede che egli abbia ac-
ceso la pipa e si sia messo a
passeggiare fumando nervosa-
mente, si sbaglia.

Perché il morto, signor presi-
dente, non era un morto ammaz-
zato, ma semplicemente uno zio
del celebre poliziotto. L'uo-
che era ammalato da tre anni e
che finalmente si era deciso ad
andarsene e a lasciare la grossa
eredità, parte della quale tocca-
va al famoso poliziotto.

Avv. Giuseppe Di Giovanni

Prof. Dr. ALESSANDRO DONATI
ANALISI CLINICHE
Piazza Princeza Izabel, 16 (già Largo Guayanazes)
Telefono: 5-3172 — Dalle ore 14 alle 18

ACADEMIA PAULISTA DE DANCAS
Rua Florencio de Abreu, 20-Sobr. — Telef. 2-8767
Alfredo Monteiro
Direttore-Professore
CORSO GENERALE — Lunedì, mercoledì e venerdì. Dalle 20 alle 24.
CORSO PARTICOLARE — Martedì, giovedì e sabato. Dalle 20 alle 24.
Lezioni particolari ogni giorno dalle 8 di mattina alle 24 — Corso completo in 10 lezioni.
"SAPATEADO AMERICANO", mensilità 50\$000.



CLINICA MEDICO-CHIRURGICA
DEL
DOTT. ANDREA PEGGION
SPECIALISTA DELLE MALATTIE GENITO-URINARIE
Cous.: R. S. Ephigenia, 13 — Tel.: 4-6837
Consulte dalle ore 13 alle 18
Resid.: Rua Martulano de Carvalho, 907

IL MIGLIOR PASTIFICIO
I MIGLIORI GENERI ALIMENTARI
I MIGLIORI PREZZI
Ai Tre Abruzzi
FRATELLI LANCI
Successori di Francesco Lanci
RUA AMAZONAS N.º 10-12 — TELEFONO: 4-2115

SVINCOLI DOGANALI

ALBERTO BONFIGLIOLI & CO.
Matrice: S. PAULO Filiale: SANTOS
Rua 8 de Dezembro, 50 Praça da Republica N.º 46
Caixa Postal, 1200 Tel. 4874
Tel.: 2-7122 Caixa Postal, 731
— PROVA TE LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE —

BEVA
Agua Fontalis
PURA FIN DALLA SORGENTE
TELEFONO 2-5949
VIADUCTO BOA VISTA, 119 - 8.º piano — S. PAULO

Quem se veste na

ALFAIATARIA
FRANCISCO LETTIÈRE
...veste-se com primor
470 - Rua S. Bento - 470 — 3.º andar
(Proxímo à Praça Ant. Prado)
Fone 3-2301 — S. PAULO

Dove mangiar bene a RIO DE JANEIRO?
Restaurante SAVOIA
Rua Senador Dantas, 27 — Telefono 22-4688
RIO DE JANEIRO
Camere mobiliate "diaria" 10\$000

ALFAIATARIA
"FULCO"
Finissime confezioni per uomini
Manteaux e Tailleurs
RUA LIBERO BADARO', 137 — 2.º AND.


Emporio Artistico
ARTICOLI PER DISEGNO, PITTURA E INGEGNERIA
CASA SPECIALIZZATA
"Michelangelo"
RUA LIBERO BADARO' N.º 118 — TELEFONO: 2-2292 — SÃO PAULO

valori della vita



La donna ha due voci: la prima si fa udire nel periodo di tempo che precede il matrimonio; la seconda si fa udire dopo. Come una modista che ha due toni di voce: uno per le clienti e l'altra per le commesse.

Quando ha qualcosa di sgradevole da comunicare, l'uomo lo dice subito, non appena comincia a parlare. La donna, invece, conserva la notizia sgradevole fino all'ultimo, fino al momento dell'addio.

Non si riesce mai a convincere una donna. Prima di tutto la donna non cede quasi mai ed è un po' come quei generali che non si rilingono battuti, perché siano riusciti a conservare intatte le loro riserve. Se poi la si costringe a darci ragione, la donna, invece di convincersi, si irrita. Si sente come derubata di tutto quanto costituiva la sua personalità. E la nudità morale è sgradevole alla donna quasi quanto quella fisica.

A confronto di una donna comune decisa a raggiungere il suo scopo, il più astuto diplomatico del mondo è un ingenuo.

Prima del matrimonio, la donna somiglia ad un composto chimico allo stato instabile. La donna può scegliere liberamente fra tutte le combinazioni matrimoniali possibili. Poi, dopo il matrimonio, il suo carattere si stabilizza e si cristallizza definitivamente. In altri termini, la donna è un camaleonte: assume il colore dell'uomo che ama.

Se una donna vuol bene ad un uomo, tutto quello che quest'uomo fa e ben fatto. Se passa a detestarlo, tutto è mal fatto.

All'uomo piace la lotta per il possesso, mentre alla donna piace solamente la presa di possesso. Così, mentre per l'uomo la presa di possesso costituisce un piacere accessorio e passeggero, la presa di possesso è, per la donna, una soddisfazione suprema e duratura. Non c'è, quindi, nulla di sgradevole dal punto di vista psicologico quando un marito non ancora avvezzo alla vita domestica soffre a volte di una monotonia segreta, di cui la moglie non riesce quasi mai ad intuire l'origine.

L'uomo nasce allo stato selvaggio; la donna allo stato domestico. Si parla di bisbetica domata, ma si tratta di una eccezione. Gli addomesticati sono quasi sempre i mariti.

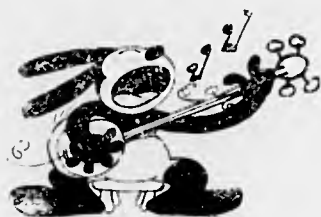
La società è una creazione delle donne. Da solo, l'uomo non ha saputo creare che dei conventi, delle caserme, delle colonie minerarie e degli harem.

Guardiana della pace in casa sua, la donna provoca invece fuori di casa molti più dissensi dell'uomo, ma, questi dissensi, sono quasi sempre di una scarsa serietà. La donna si contenta di colpi di spillo. L'uomo pensa subito al pugno o alla sciabolata.

Una donna infelice nei suoi rapporti con un solo uomo — padre, marito o amante — prende in odio o in orrore tutti gli altri uomini. Di fronte alla stessa disgrazia, un uomo, invece, continua a credere che il mare sia pieno di pesci eccellenti.

Nell'amore non condiziona, l'uomo simula e la donna dissimula.

FOLCO TESTENI



Cerveja Caracú

LA

CERVEJARIA RIO CLARO LTDA.

ha trasferito il suo deposito di São Paulo in RUA BARRA DO TIBAGY, 816

TELEFONI

5-2222 e 5-2400

GUARANA' "RIO CLARO"

Quando l'orologio segna le ore 19, sintonizzate il vostro apparecchio radio coll'onda della P. R. G.-9 — Radio Excelsior e ascoltate il programma italiano notturno

La Voce della Patria

Il vostro programma italiano dell'ora di cena — presenta ogni giorno un programma nuovo, scelto e per tutti i gusti.

La Voce della Patria

DALLE ORE 19 ALLE 20

P. R. G.-9 — RADIO EXCELSIOR

Direzione Artistica di Alfonso De Martino

"Luzes da cidade" cão de cega...

Na floresta dos telegrammas encontram-se quasi sempre coisas phantasticas para a capibula commutario...

Pois imaginem os senhores que as autoridades inglezas prohibiram á cega Hazel Mursel de em Londres ser guiada nas ruas pelo seu cão fiel! De volta aos Estados Unidos, onde reside aquella senhora, a reportagem apurou essa novidade que é positivamente uma desconsideração britannica aos brios da raça canina... Todo mundo sabe que a historia em geral do cachorro, registra episodios os mais honrosos para os fastidiosos, bull-dogs, policiaes, dinamarquezes, filhas e são bernardos. Não ha ningum que não tenha um caso typico para combur da seu talib, e até do mais reles vira-lata mesma grão fino...

Nobreza, caracter, dignidade, altivez, dedicacão, renuncia, sacrificio, todas essas maravilhas que deriam cafcilar a bircho pensante, tido e harido como rei dos animacs, é exactamente nelle que não se encontra, antes pelo contrario, o cão, que não pretende ser racional é que gosa daquellas prerogativas selectas. Os poderes britannicos fallaram com o respeito ao cachorro de Mmc. Hazel, negando-lhe o direito de acompanhar como guia a patrão cega. É uma cachorrada que não se faz, e uma desatencão injustificavel. Todos os cães do mundo, em signal de protesto, diante de tal demonstração de desconfiança na seu semelhante, estão reunidos em sessão permanente, latindo o problema sob todos os aspectos, desde a proclamação dos seus direitos de uma fidelidade secular, até a prerogativa consciente de guiar os cégos melhor que muita gente boa imaginando dirigir os outros! Em verdade, os cães de todo o universo têm motivos para se sentir assim incasebados. Elles se acham momentaneamente, isto é, no momento actual, com muito maior capacidade para acompanhar e dirigir os homems de olho aberto do que muitos delles que encerram até debaixo d'agua...

Se assim pensam, se assim raciocinam, pois os cachorros tem mais valor que outros... animacs barbados, é porque de ha muito observaram sua superioridade em visão, em senso e compostura, sobre grande parte do... resto! Ninguém pode pôr em duvida os valiosos serviços canis da grande caça fiel: tanto se constituem amigos dedicados, como defendem a propriedade senhoril, mantendo-se sempre numa situação de respeito ao dono e seus desejos. Disponde de attributos morais que impressionam pela elevação e pela baldade, por que motivo não poderia o cão de Mmc. Hazel, cega, servicinho de companhia em suas peregrinações pela Inglaterra? Entretanto, vejiam a crueldade humana para com o vivente tão digno das melhores considerações: prohibiram a cega de se fazer acompanhar pelo seu cachorro amigo, privando-o de um acto benemerente como seja guiar os passos á cegueira! Está havendo por toda a orbe um alarido infernal de nros revolucionarios contra a persignição da collegã... Quer dizer, ainda neste episodio, a cachorrada universal se mostra muito mais solidaria entre si, do que os homems, que em lugar de reunir-se para momentos de cooperação e apoio, agglomeram-se uns nas casas dos outros para dar tiros e se matarem nas guerras infernaes... Palavra d'honra, vale a pena a gente ser cachorro, hoje em dia, porque no minimo não é classe desanida!

LELLIS VIEIRA

La migliore cucina italiana ed il miglior vino
nella
"GROTTA ITALIA"
Rua do Senado, 51 — RIO DE JANEIRO

Italiani, andando a Santos, recatevi al
Palace Hotel
direzione di João Sollazzini, ex-gerente
dell'Hotel Guarujá
AV. PRESIDENTE WILSON N.º 143

"Atlantico"
la miglior sigaretta
da Rs. \$800

SUSCRIBASE A
EL ESPECTADOR HABANERO
"El Magacén de las Tres Américas
(PUBLICACION MENSUAL)
y tendrá derecho a los beneficios que ofrece el
CÍRCULO INTERNACIONAL AMERICANISTA
Suscripción Anual: \$3.00 (Moneda Cubana o
U. S. Cy.)
Haga su remesa por Giro Bancario a la orden de:
EL ESPECTADOR HABANERO, Calle Obispo, 69.
H A B A N A, C u b a

Serafino Chiodi
MEIAS
GRAVATAS
CAMISAS
CHAPÉOS A CASA DOS ELEGANTES
R. S. Bento, 409 — Tel. 2-5251
(Predio Martinelli)
S ã o P a u l o

Compra e Vende
MOVEIS MODERNOS,
Armações e baldões — Tapetes, Registradoras, Machinas
de escrever etc. — Não comprem e não vendam sem
consultar
AO MOVELHEIRO
RUA QUINTINO BOCAYEVA, 13 — TELEPH. 2-3477



È il locale più adatto per chi si reca a Rio de Janeiro, eccellentemente ubicato, offre ai suoi clienti il più moderno confort ai prezzi più convenienti.

Aperto tutti i giorni dalle 12 alle 12

22 RUA SENADOR DANTAS - 22
PHONE 33-9951 - CINELANDIA

Yolanda

Nº 500



*Una sigaretta
buona nel prezzo,
e migliore nella
qualità.*

CIA SOUZA CRUZ

FABRIL A RUA BRAGA, 500 - MANTOVAN - R. DE JANEIRO



Il nuovo spirito di ora non
può tollerare "Marcella". Ma gli orga-
nizzatori sono prudenti di questa pa-
rticolarità non si discute, perché, se in-
vece di questo s'indaga e s'impr-
oveva al dubbio - nel momento tuo
d'indignazione, quando il cui stile
come si ripete chiamare quando
si ripete qualifica il d'organizza-
zione e si ripete contro a forza nella
particolarità, consideriamo loro fa-
limento, perché si ripete una
cittadina, che si ripete come una
cittadina, che si ripete, riprendendo, in
una città, quando si ripete con
l'indignazione, perché i malacchi
se ripete, non gli di che ripete,
che si ripete, ripete, si ripete che
si ripete, si ripete, si ripete
che si ripete, non si ripete, si
ripete, ripete, ripete, ripete, che
non si ripete, non si ripete, -
ripete, si ripete, si ripete, -
ripete, si ripete, si ripete.